

Linea diretta Socio è stata registrata presso il Tribunale di Trento in data 20/1/2010 n. 291 Iscrizione al ROC n. 20818
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampa Periodiche in Regime Libero - TN n. 02/2022

LINEA DIRETTA SOCIO

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

02
2022
AGOSTO

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



**Il bene comune si costruisce, anche, mettendo a disposizione
la propria professionalità in maniera precisa e gratuita.
Anche questo è volontariato, ricchezza della nostra terra.**

L'Assemblea
approva il bilancio
e guarda
al futuro

Le comunità
energetiche,
insieme
si vince

Stefano Fedel,
un manager
in viaggio da Pergine
a Stoccolma

Bonus mobili
e bonus verde:
facciamo
chiarezza

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Michele Sartori, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Lino Beber, Carlo Bridi, Luca Brugnara, Elio Carlin, Maria Rita Ciola, Renzo Ciola, Maurizio Fauri, Daniele Lazzeri, Mauro Lunelli, Ilaria Petrone, Ufficio stampa Ficoop, Ufficio stampa Fem - Annapaola Rizzoli e Valentina Tagliapietra, Giuseppe Toccoli, Giorgio Vergot, Carla Zanella

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Giuseppe Facchini, Luca Margoni, Franco Senesi

Redazione presso la sede centrale
della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica e stampa: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.



In prima di copertina il via all'edizione 2022
del "Pulcino d'Oro".

IL FOTORACCONTO

L'albero osservatore

Anche la natura si ferma a osservare lo spettacolo del nostro territorio. Quasi come una sentinella che indica una strada: il rispetto per l'ambiente. Un patrimonio che significa sviluppo sostenibile che nessuno potrà mai delocalizzare.

[foto di Franco Senesi]



CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

I NOSTRI PROGETTI CONTINUANO



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

credo di interpretare l'umore di buona parte di voi affermando che speravamo in un'estate diversa. Più tranquilla. Di certo avremmo mandato volentieri in archivio i due anni e oltre di pandemia da Covid e, invece, i numeri delle varianti (molto contagiose, ma fortunatamente meno aggressive) ci ricordano che le misure di precauzione sono sempre attuali e necessarie. Un altro tema che ci preoccupa, come preoccupa tutti i cittadini, è quello dei rincari delle materie prime e dell'energia. Anche in questo caso ne avremmo fatto volentieri a meno. È un tasto dolente, conseguenza di tante nefaste combinazioni, non ultime quelle derivanti dal maledetto conflitto ucraino originato dalla ormai tristemente nota invasione russa del 24 febbraio scorso. Infine, come se non ce ne fosse abbastanza, il tema forse più importante, ci avviamo verso

una campagna elettorale, che si concluderà il 25 settembre, che molti non si aspettavano. La caduta del Governo Draghi (ancora in carica solo per gli affari correnti) dopo 17 mesi di lavoro intenso, impone di rivedere alcune questioni. Colpisce a tal proposito il fatto che, in tutta la giornata di quel disgraziato 20 luglio, non si sia parlato per nulla dei grandi temi posti dal Presidente del Consiglio nel suo discorso iniziale. Mi chiedo cosa accadrà ora, dopo la riunione della BCE in cui è stato deciso di alzare i tassi, quando scopriremo che il nostro Paese si è indebolito proprio nel momento in cui era necessario avere un governo che desse risposte immediate alla parte più debole della società. Nessuno mette in dubbio che si debba andare al voto, la legislatura termina la prossima primavera, ma forse stiamo scegliendo di farlo nel momento e nel modo peggiore. Sicuramente ne gioisce Vladimir Putin, ma ci

Il rendering del MUV
(il Mountain University Village Lagorai)

sono anche altri vincitori, persino più insidiosi. Sono gli Stati del Nord Europa, notoriamente contrari al PNRR, che noi ora rischiamo di disperdere, e che sono assolutamente contrari a quello scudo anti-spread, voluto a suo tempo da Draghi, che noi, viceversa, dobbiamo sperare venga attivato in fretta. La conseguenza concreta di tutto ciò è che la paralisi amministrativa rischia di pregiudicare tutta una serie di riforme e far venir meno alcuni aiuti fondamentali per le famiglie che più faticano ad arrivare alla fine del mese. Infine, la nostra immagine internazionale rischia di precipitare di nuovo: chi può dare fiducia a un Paese così instabile?

Proviamo comunque a sperare che nulla si arresti e che il nostro Paese trovi le giuste soluzioni per confermare quel processo di modernizzazione che si attende da anni, altrimenti sono guai seri.

IL MUV

A corredo di queste righe trovate in bella mostra il rendering del MUV (il Mountain University Village Lagorai), legato indissolubilmente ai fondi del PNRR.

Un progetto nel quale crediamo fortemente, perché rifacendoci a una celebre frase di Erasmo da Rotterdam *“Le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia”* è proprio in momenti come questi che bisogna osare e andare oltre l'ordinario. Il nostro progetto, del quale abbiamo dato ampio riscontro nello scorso numero, è una visione che si basa sulla volontà concreta di arrivare a un preciso risultato, e vale a dire ridare linfa alla nostra città e all'intera Valsugana.

Un'iniziativa che ribadiamo con forza, nonostante il susseguirsi di crisi che, purtroppo,



in maniera frequente fanno parte della storia d'Italia.

Fiduciosi, lo scorso 26 maggio abbiamo presentato al Ministero competente la documentazione per il bando e, adesso, attendiamo lo scorrere dei canonici quattro mesi previsti per la risposta.

Lo ripetiamo, è qualcosa di ambizioso sul quale la Cassa, con la sua Fondazione, punta molto, perché coniuga sviluppo economico e sociale sotto un unico denominatore: la formazione, la strada principale per uno sviluppo equo e solidale.

CONTRO I RINCARI

Sono anche altri i progetti sui quali la nostra Cassa sta lavorando. Nelle prime righe di questo editoriale abbiamo accennato ai rincari, soprattutto di materie prime ed energia, un'altra fonte di timori per i cittadini e le imprese. Ebbene, in questa direzione la Cassa si sta attivando immaginando e progettando iniziative concrete che si rifanno al risparmio, ma in particolar modo alle Comunità energetiche. Due parole che per qualcuno sono ancora un oggetto oscuro. Proprio per questo, e per fare chiarezza sugli obiettivi che ci siamo preposti, lo scorso 16 giugno a Pergine, è stato organizzato un incontro specifico con una serie di relatori d'eccezione. Un tema sul quale la Cassa Rurale sta lavorando alacremente per ridurre costi e dipendenze e che, su queste pagine, trovate ampiamente illustrato nelle sue potenzialità. Una piccola

grande rivoluzione nel mondo dell'energia che, grazie anche alla chiarezza espositiva del professor Maurizio Fauri (uno dei maggiori esperti in materia), trova esempi concreti nell'obbiettivo di realizzare a Pergine, non solo un progetto che riguarda la Cassa Rurale, ma anche un'Associazione di Cittadini attivi nel promuovere e produrre nel territorio Energie Rinnovabili.

I BONUS

Nelle prossime pagine troverete un ampio riscontro sulle possibilità che vengono offerte in termini di Bonus mobili e Bonus verde (del Superbonus 110 abbiamo già scritto diffusamente, ma ne accenniamo comunque).

In particolare, il dottor Giuseppe Toccoli, Presidente del Collegio sindacale della Cassa, ha predisposto un interessante articolo che fa chiarezza su un tema che a prima vista può apparire decisamente complicato.

È un argomento importante che, sicuramente, catturerà l'attenzione dei Soci e che mi permette di far notare ancora una volta (ce n'è sempre bisogno) come la Cassa Rurale sia una banca del tutto particolare che persegue il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche, promuovendo la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

Lo fa anche con comunicazioni autorevoli e puntuali. In tal senso permettetemi di citare parte dell'articolo 2 della nostra Cassa che recita: *"La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune"*. E il bene comune si costruisce, anche, mettendo a disposizione la propria professionalità in maniera precisa e gratuita. Anche questo è volontariato, ricchezza della nostra terra.

IL GRAZIE ALL'ASSEMBLEA

L'assemblea del maggio scorso ha confermato che tra la Cassa e i Soci c'è una vicinanza concreta, basata sui fatti, e confermata dal numero dei votanti. Il sistema (ancora una volta a Rappresentante designato), non favoriva la partecipazione, ma i numeri sono stati alti comunque. È una vicinanza che, permettetemi, io sento in maniera particolare, soprattutto per come mi avete confermato la vostra fiducia. Se la riconferma era scontata, non era scontata la misura in cui lo avete dimostrato con il vostro voto. Sono numeri che mi danno forza ed energia per lavorare, insieme al Consiglio di Amministrazione, nel perseguire gli obiettivi che abbiamo in cantiere, ma anche altri che stiamo delineando.

Infine lasciatemi ringraziare il Consigliere Stefano Zampedri, che a maggio non ha ripresentato la propria candidatura, per il suo pluriennale impegno. Michele Sartori gli è subentrato e gli vogliamo augurare buon lavoro! Un grazie va anche a Claudio Merlo che lascia il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale, ma non quello di amico della nostra Cassa. Gli succede Giuseppe Toccoli, di cui conosciamo già la grande professionalità.

Volti nuovi nel Collegio sindacale sono Anna Postal, effettiva, e Silena Celotto, supplente. Ma il grazie più grande va a quella base sociale che ci dimostra nei fatti la sua fedeltà e alla struttura che ogni giorno lavora mettendo al centro i bisogni e lo sviluppo del territorio.

Di questi tempi non è facile, ma come sempre noi ce la mettiamo tutta. Anzi, di più. ■

“METTERE FIENO IN CASCINA”



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

Le tecnologie applicate ai valori eterni del vivere in Comunità potranno facilitare e migliorare di molto la vita e le prospettive.

Come è spesso accaduto in questi anni, i numeri che rappresenteranno la nostra semestrale non descrivono compiutamente le difficoltà generali dell'economia che stanno colpendo anche il nostro territorio. Sono però proprio queste ultime difficoltà che devono ispirare il nostro agire, condizionare le nostre politiche di bilancio che, oggi più che mai, devono intonarsi al detto "mettere fieno in cascina".

Sono tempi cupi e rappresentano una tempesta imprevista della navigazione che, alla fine dello scorso anno, quasi intravedeva mari calmi e vento in poppa alimentato dalle risorse del PNRR e da una visione del mondo concentrata sui cambiamenti del clima e sulla transizione digitale. Non dovremmo più chiederci a che punto è la notte, ma se non sia una di quelle lunghe notti polari a cui comunque farà seguito un lungo giorno.

Guerra, inflazione e rialzo dei tassi combinati tragicamente verso una possibile nuova

recessione, proprio non ce li aspettavamo e perfino le banche centrali hanno capito molto poco delle dinamiche che si andavano formando agendo, per loro stessa ammissione, tardivamente e con ridotta efficacia.

Tutto così nero l'orizzonte? Io penso di no, credo che ci sono anche molti segnali di speranza in un futuro migliore che si sta costruendo proprio in questo periodo, anche se la spinta verso la transizione verde e digitale rallenta in forza delle necessità momentanee e si risente parlare perfino del carbone. Per contro accelererà la crescita della autonomia energetica attraverso le tecnologie rinnovabili a cui anche la Cassa intende dare impulso ed esempio nel pieno spirito della filosofia "impatto zero" con cui abbiamo già da anni ispirato l'azione commerciale. Le prospettive enormi date dal "Superbonus" paiono ora inesorabilmente ridimensionarsi per naturali limiti di capacità fiscali, di risorse statali, ma anche per comportamenti inaccettabili di parte dei potenziali fruitori e non solo per quanti hanno perpetrato vere e proprie truffe, ma anche per chi ha cercato di ottimizzare il guadagno agendo sui prezzi non calcolando le conseguenze per tutto il comparto stesso nel medio termine che ora dobbiamo affrontare, ma altre opportunità sono comunque presenti nel panorama dei possibili investimenti volti a migliorare il nostro ambiente.

Risolta gran parte della tematica del credito deteriorato che ha condizionato l'agire della

“

I numeri del bilancio semestrale rappresentano una nave solida e sicura su cui appoggiarsi.



Cassa negli ultimi 7 anni, la concentrazione si sposta sulla preparazione professionale e umana ai cambiamenti dell'economia digitale e a una politica monetaria meno favorevole che imporrà ulteriori semplificazioni dell'organizzazione della banca tutte tese al privilegio del rapporto con la propria Comunità con cui inevitabilmente condivide il destino economico. La tecnologia è ormai su stati altissimi di efficienza e semplicità di fruizione a tutti i livelli e non rappresenta più un limite divisivo, ma piuttosto un'opportunità di crescita omogenea soprattutto se non mancherà di integrare la capacità di visione e interesse territoriale che costituisce la ragione sociale di una Cassa Rurale. Le tecnologie applicate ai valori eterni del vivere in Comunità potranno facilitare e migliorare di molto la vita e le prospettive. Piccole, ma im-

portanti prove sono le possibilità date dagli spazi di lavoro condivisi che la Cassa Rurale ha potuto mettere a disposizione proprio attingendo a parte del patrimonio immobiliare che aveva perso la funzione bancaria per cui era stato acquisito.

Per cui niente paura, ma avanti insieme con coraggio e fantasia perché la "nuttata" passa sempre, ma rimanere ad attendere semplicemente l'alba vuol dire trovarsi poi a rincorrere chi ha saputo immaginare il nuovo giorno.

I numeri del bilancio semestrale rappresentano una nave solida e sicura su cui appoggiarsi nella buona e cattiva sorte e immaginare il nuovo giorno anche negli spazi del nuovo centro universitario se avremo la capacità e la fortuna di poterlo realizzare entro il 2025. ■

LA CRONACA DELL'ASSEMBLEA

Ok al bilancio,
Senesi confermato
Presidente.

I Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana hanno approvato il bilancio 2021 e hanno confermato Franco Senesi Presidente.

Sono stati ben **2.734** i voti validi pervenuti al **Rappresentante designato**, il Notaio Luigi Rivieccio. Una partecipazione in netta crescita rispetto all'assemblea dello scorso anno che – anche in questa occasione – si è svolta senza partecipazione fisica da parte dei Soci, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19. Il tutto seguendo le indicazioni e i suggerimenti provenienti dalla capogruppo **Cassa Centrale Banca** e dalla **Federazione Trentina della Cooperazione**.

Le operazioni di scrutinio delle schede consegnate con i voti dei Soci si sono concluse nella serata di venerdì 6 maggio. Voti raccolti dal 15 al



28 aprile e riferiti all'assemblea ordinaria della Cassa Rurale Alta Valsugana.

I Soci hanno approvato il **bilancio** della Cassa Rurale Alta Valsugana del **2021** che si è chiuso con un utile d'esercizio pari a **6.537.000** euro e un **patrimonio di 176.538 milioni**.

Per quanto riguarda le cariche sociali sono stati 2.101 i Soci che hanno premiato con quasi l'80% delle preferenze la riconferma per il prossimo triennio per il Presidente uscente Franco Senesi. Una disponibilità a reggere la presidenza che aveva fatto seguito alla richiesta espressa dal Consiglio d'Amministrazione e votata favorevolmente dai Soci.

Il Consiglio d'Amministrazione registra l'ingresso di **Michele Sartori** con **1.369** preferenze e la riconferma di **Michele Plancher** con **1.412** voti. È stata anche l'occasione per dire grazie al Consigliere uscente **Stefano Zampedri** per il lavoro svolto nel corso degli anni,

Alla carica di **Presidente del Collegio sindacale** è stato nominato il dottore commercialista **Giuseppe Toccoli** con **1.231** preferenze. Tra i Sindaci effettivi si conferma la nomina di **Christian Pola** e il nuovo ingresso di **Anna Postal**. Un ringraziamento particolare è rivolto al Dott. **Claudio Merlo** per il prezioso contributo dedicato in questi anni alla Cassa Rurale Alta Valsugana. I Sindaci supplenti nominati sono **Silena Celotto** e **Paolo Zanfei**. ■



Nella foto a sinistra: un momento dell'assemblea con il Presidente Franco Senesi (al centro), e alla sua sinistra il Rappresentante designato, il Notaio Luigi Riviaccio

LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA DOPO L'ASSEMBLEA

GLI ORGANI SOCIALI E LA DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**FRANCO
SENESI**

**VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**GIORGIO
VERGOT**

CONSIGLIERI



**MASSIMILIANO
ANDREATTA**



**IRENE
CAMPREGHER**



**ROBERTO
CASAGRANDE**



**MARIA RITA
CIOLA**



**MORENA
GIOVANNINI**



**MICHELE
PLANCHER**



**MICHELE
SARTORI**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE DEL COLLEGIO



GIUSEPPE
TOCCOLI

SINDACI EFFETTIVI



ANNA
POSTAL



CHRISTIAN
POLA

SINDACI SUPPLENTI



SILENA
CELOTTO



PAOLO
ZANFEI

DIREZIONE

DIRETTORE



PAOLO
CARAZZAI

UN NUOVO SPAZIO DI COWORKING A VIGOLO VATTARO

Dopo Levico e Tenna, Alta Valsugana Smart Valley prosegue l'apertura di spazi condivisi per studio e lavoro.



Dopo il successo riscontrato dall'apertura nel corso del 2021 di **Hub Levico** e **Hub Tenna**, è stato inaugurato a **Vigolo Vattaro** il nuovo spazio di **coworking** e **community** di **Alta Valsugana Smart Valley**. Il progetto, approvato anche sull'Altopiano della Vigolana, è nato

dalla collaborazione tra **Cassa Rurale Alta Valsugana** e **Impact Hub Trentino**.

Hub Vigolo si trova a Vigolo Vattaro, al piano superiore della locale filiale della Cassa Rurale e mette a disposizione di imprenditori, studenti e turisti un'ampia sala con 6 postazioni di lavoro, una sala riunioni/ufficio e un'area bistrot. Il valore aggiunto della struttura è la centralità dello spazio, situata proprio nel cuore del paese, che consentirà di lavorare in ambienti comodi e versatili anche grazie a un bel giardino esterno per alternare il lavoro a una pausa caffè o a un momento di relax.

All'incontro di presentazione di Hub Vigolo hanno partecipato i coworkers e i professionisti della community di Alta Valsugana Smart Valley,

Nella foto in alto: da sinistra Germano Preghenella, Vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione; Dalia Macii, Presidente di Impact Hub Trentino; Ilaria Petrone, Alta Valsugana Smart Valley; Franco Senesi, Presidente e Vicepresidente della Cassa Rurale Alta Valsugana



Nella foto a destra: l'intervento di Franco Senesi all'inaugurazione di Hub Vigolo

il Presidente e Vicepresidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi e Giorgio Vergot, il Vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione Germano Preghenella, il Sindaco del Comune dell'Altopiano della Vigolana Paolo Zanlucchi, l'Assessora alle Politiche sociali Jessica Dellai, Nadia Martinelli Assessora ad Associazioni locali, Volontariato, Pari Opportunità e Istruzione e Presidente dell'Associazione Donne in Cooperazione, e la Presidente di Impact Hub Trentino Dalia Macii.

Per il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi: «Fin dalla sua nascita, la mission di Alta Valsugana Smart Valley è stata la Condivisione, intesa non solo come comunione dello spazio di lavoro ma soprattutto di idee, progetti, collaborazioni e partnership fra i professionisti che entreranno a far parte e amplieranno la community. Mettere a disposizione gli spazi della Cassa Rurale Alta Valsugana come abbiamo sinora fatto, è la dimostrazione di come sia possibile mettere in rete le necessità e le richieste provenienti dalle nostre comunità con le capacità presenti sul territorio».

Nell'occasione sono state presentate le partnership fra Alta Valsugana Smart Valley e My Orango, Smace, Vitinera.



Lo spazio aperto a Vigolo Vattaro fa parte della rete provinciale **Coworking inCooperazione**. «Il progetto coworking inCooperazione – ha sottolineato il Vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione per il settore produzione lavoro e servizi, **Germano Preghenella** – si basa su tre pilastri: sostenibilità ambientale, sostenibilità economica e vicinanza alle comunità e al territorio. Fare rete e mettere a fattor comune i punti di forza di un territorio è nello spirito della Federazione e della Cooperazione Trentina in generale». ■



ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

Un coworking
fatto di persone.

Il valore su cui si fonda Alta Valsugana Smart Valley è la condivisione, intesa non solo come comunione dello spazio di lavoro ma soprattutto di idee, progetti, collaborazioni e partnership. Per questo motivo, il punto di forza di questo progetto è la community di professionisti che utilizzano gli spazi e orbitano attorno al progetto.

Professionisti e persone di diversa provenienza, con occupazioni varie e complementari, tanto che a volte si incastrano perfettamente e danno vita a collaborazioni davvero fruttuose.

È il caso di Stefania Bortolotti ed Elena Petruciano. Stefania è una perghinese DOC, dottoressa in Pedagogia lavora come project manager soprattutto nell'ambito della progettazione e coordinazione di progetti di innovazione sociale nel terzo settore (cooperazione internazionale) e nelle scuole/enti di formazione della regione. Elena Petruciano, romana, si è trasferita col marito Stefano Bernardi (anche lui membro della community di AVSV e frequentatore assiduo dello spazio di Hub Tenna) e ha da poco fatto partire un progetto di education per bambini e ragazzi chiamato Laboom. Stefania ed Elena, entrambe donne lavoratrici, progettiste, dall'incontro in AVSV hanno dato vita a un bellissimo progetto di giornalismo realizzato da ragazzi e dedicato ai ragazzi stessi e non solo: TG LABOOM JUNIOR (https://www.youtube.com/watch?v=ZbzOnjny_Ys).

Un dato curioso sulla community di AVSV è che la maggioranza dei membri è composta da persone non residenti ma con un legame familiare in Valsugana. Altra curiosità rispetto a ciò





è la provenienza: buona parte di essi vive all'estero. Giuliana e Consuelo, originarie di Levico, vivono e lavorano a Londra. Nathalie frequenta la Valsugana ogni anno in estate nella casa del bisnonno a Selva di Levico ma vive e lavora in Francia. Valentina invece, è originaria di Tenna ma lavora a Milano con il compagno Giovanni, con cui ha frequentato lo spazio di Hub Tenna per tutto il mese di agosto.

C'è poi chi ha deciso di trasferirsi in Valsugana e ha trovato in AVSV un luogo dove poter sviluppare la propria attività e conoscere altre persone. È il caso di Andrea Dal Zotto (ormai da anni residente nell'Altopiano della Vigolana e già frequentatore di Impact Hub Trentino). Conoscenze non solo professionali ma anche umane: sì perché Andrea e Michela, che frequenta gli spazi assieme alla collega Elisa, sono entrambi abitanti nel Comune di Bosentino ma non si erano mai visti prima di incontrarsi ad Hub Tenna.

C'è poi chi, dopo aver girato tutta l'Italia a piedi, si è trasferito a Levico con la compagna per vivere stabilmente. Si chiama Renato Frignani e ha utilizzato Hub Levico per scrivere il libro-racconto sul suo viaggio lungo la penisola italiana assieme al suo cane Renna.

Proprio Hub Levico, in questi ultimi mesi invernali, ha dato spazio a diversi giovani per lavorare, progettare, incontrarsi. Roberta e Alberto, lei sarda, lui perginese, tornano in Valsugana ogni inverno per praticare un po' di sport invernali che tanto appassionano Alberto. Entrambi architetti, la loro base operativa si trova a Cagliari dove vivono ma per quest'inverno hanno deciso di prolungare un pochino la visita e appoggiarsi ad Hub Levico per lavorare da remoto.

E poi ci sono Carolina, insegnante di spagnolo; Roberto, designer; Piero, software developer che lavora per un'azienda a Trento ma che per comodità ha scelto di lavorare in smart working tre giorni a settimana.

Ci sono poi anche aziende che scelgono di affittare uffici all'interno di spazi di coworking per lavorare in autonomia ma approfittando di qualche pausa caffè o pranzo per conoscere altri professionisti del territorio e non solo.

Insomma, gli Hub di Alta Valsugana Smart Valley sono spazi fisici di lavoro ma che avrebbero davvero poco senso senza le persone che li arricchiscono e danno soprattutto valore alla rete di persone, alla community di professionisti e al senso stesso dell'intero progetto. ■



COMUNITÀ ENERGETICA IN ALTA VALSUGANA

Insieme per
una responsabilità
ambientale, sociale
ed economica.

Cooperazione e collaborazione. Sono questi i valori aggiunti di una comunità come quella dell'Alta Valsugana che si esprime anche attraverso la nascita di una Comunità energetica. Unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e



l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili consente, infatti, a tutti i membri della comunità di beneficiare di notevoli vantaggi in termini di abbattimento dei costi in bolletta. Cooperazione – ancora una volta – significa responsabilità ambientale, sociale ed economica.

“Energia dal territorio per il territorio”. Questa è l'immagine che il Vicepresidente e assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione della Provincia Autonoma di Trento Mario Tonina ha rivolto al pubblico nel corso del convegno promosso dalla Cassa Rurale Alta Valsugana dal titolo “Energie della Comunità: le Comunità energetiche al servizio del territorio”, per riassumere le opportunità rappresentate dalle nuove disposizioni normative finalizzate all'avvio delle comunità energetiche.

Una risposta concreta di fronte alla complessa situazione internazionale, caratterizzata dal significativo aumento dei costi dell'energia, rispetto al quale non solo la legislazione nazio-



Nelle foto alcuni momenti della serata che ha visto coinvolti esperti, Istituzioni e i vertici della Cassa Rurale



nale ma anche il recente accordo provinciale in materia, si impegnano a semplificare le procedure per l'installazione dei nuovi impianti "green" mettendo a disposizione contributi per le imprese che investono nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Un accordo che vede coinvolti anche i quattro BIM del Trentino per il sostegno all'installazione di impianti fotovoltaici per le famiglie e quello firmato con la Cooperazione trentina per collaborare anche in materia di comunità energetiche.

«L'evento organizzato dalla Cassa Rurale Alta Valsugana – ha sottolineato il Presidente Franco Senesi – ha registrato per la prima volta la partecipazione di tutti gli attori nazionali del settore. Da Enea al Cnr, dal Gse ad Arera e, grazie al prezioso contributo di esperti dell'Università di Trento, conferma il nostro impegno quale necessario motore di conoscenza che, da sempre, mettiamo a disposizione di tutto il territorio, agevolando così soci, clienti e consumatori». ■



LE RAGIONI DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

I cambiamenti climatici richiedono necessariamente un passaggio verso le Fonti Energetiche Rinnovabili (FER).

Le FER dipendono dalle condizioni meteorologiche e pertanto non sono facilmente programmabili, a meno che non si possa prevedere un accumulo energetico quale un bacino idroelettrico o un sistema di accumulo con batterie. Un primo problema legato alla produzione di energia da FER è quindi la disponibilità temporale (“QUANDO”).

Inoltre, non dappertutto, le FER sono facilmente disponibili e quindi nasce un secondo problema legato alla disponibilità territoriale (“DOVE”). Questo secondo punto si potrebbe risolvere con un maggiore sfruttamento delle linee elettriche di trasmissione esistenti ma, nel prossimo futuro, potrebbero non essere sufficienti, considerati gli incrementi previsti per l’uso dell’energia elettrica (aumento del 250% entro il 2050).

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), previste dalla Direttiva Europea 2018/2001 (cosiddetta Direttiva RED II) contribuiscono a contenere e ridurre i problemi tipici delle FER del “DOVE” e del “QUANDO”.

La limitazione prevista per la partecipazione alle CER da parte di utenti collegati alla stessa cabina di trasformazione MT/BT (a breve è previsto l’allargamento agli utenti collegati alla stessa sottostazione elettrica AT/MT) definisce un ambito territoriale contenuto, all’interno del quale devono coesistere la produzione e il consumo delle FER. In tal modo si riduce il problema del “DOVE”, che consente anche di minimizzare le perdite di rete per il trasporto dell’energia.

L’incentivazione prevista per le CER per la contemporaneità tra consumo e produzione di energia cerca, invece, di risolvere il problema del “QUANDO”. Attraverso l’introduzione di un beneficio economico si spinge, infatti, a modificare il prelievo di energia elettrica in funzione della disponibilità della produzione e non più viceversa come accadeva in passato.

Il passaggio epocale che si sta affrontando per passare dalle fonti fossili alle fonti rinnovabili richiede non soltanto l’implementazione di nuove tecnologie e modalità di gestione, ma è soprattutto legato a un cambio di mentalità da parte di tutti, sia utenti che produttori.

Le CER rappresentano, in tal senso, non solo un balzo energetico, ma anche e soprattutto un considerevole cambiamento culturale e sociale. ■



1/4

100% **freschi** vantaggi



unquarto

MUTUO unquarto 1/4, oltre le aspettative

STEFANO FEDEL, VICEPRESIDENTE SCANIA LA VITA È UN VIAGGIO: DA PERGINE A STOCCOLMA

La competitività non si gioca più a livello locale o nazionale, ma fuori dai confini.



Nel Nord Europa la puntualità è sacra e Stefano Fedel arriva alla Rotonda di Pergine alle 18.30 precise, spaccate. Mi aspetta all'esterno, è chiuso, e allora, dopo un giro a incontrare porte chiuse, arriviamo al Bar Bianco per un cappuccino e un caffè con la panna. Stefano Fedel è perghinese doc ed è anche vicepresidente esecutivo di Scania (scopro che è il nome di una regione del sud della Svezia dove, appunto, è nata Scania). Lo incontriamo perché è curioso e, perché no, affascinante capire come un ragazzo perghinese sia arrivato così in alto. Non è che difetti la fiducia nei trentini, ma ne conosciamo la riservatezza e la ritrosia negli spostamenti.

Ma partiamo dall'inizio. Stefano Fedel ha 51 anni, è sposato con Magda Parteli e ha tre figli, Martina, Simone e Mattia. E fin qui tutto bene. Ma il bello quando inizia? E, cioè, quand'è che è diventato grande, così grande?

Ogni storia ha il suo inizio. E Stefano inizia la sua storia di formazione a scuola. Dopo le elementari e le medie a Pergine frequenta il liceo scientifico Galilei a Trento (specifica anche, che ai suoi tempi andare a Trento era ancora un'impresa). Eccelle nelle materie scientifiche, con un amore particolare per la filosofia (Sergio Marchionne era laureato in filosofia *n.d.r.*). Ci confida che le lingue non lo appassionavano più di tanto, ma poi, come vedremo, dovrà ricredersi. Dopo il diploma si iscrive all'Università di Trento - Facoltà di Ingegneria dei Materiali e si laurea nel 1995 con 110. Inizia subito a lavorare. Collaborazioni importanti con Magneti Marelli e Agip e qualche collaborazione con l'ingegner Flavio Pallaoro a Pergine. E qui scocca la prima domanda: come si arriva a Magneti Marelli e Agip? Ci risponde che tutto nasce grazie ai contatti dell'università.

L'11 novembre 1996 è il giorno che segna la sua vita. Lo chiama la Scania, che a Trento è distribu-



tore per l'Italia: un colosso internazionale dei trasporti su gomma. Inizia a lavorare nell'Ufficio logistica e ricambi. Il primo stipendio è di circa 950.000 lire, non troppo, ma c'è anche la 14^a. Alla Scania comincia una salita inarrestabile basata su cosa? Semplice, sull'abnegazione al lavoro, si toglie l'orologio, mette nel cassetto il calendario e si concentra sull'impegno e la determinazione. Due binari che corrono paralleli alla stessa velocità. In mezzo ci mette anche la continua volontà di migliorare e innovarsi. È un crescendo: nel 1999 diventa Responsabile dei ricambi per il mercato Italia. Nel 2003 arriva la promozione a Direttore post vendita (è il servizio dopo la vendita, inclusi i ricambi). Aumenta anche lo stipendio che sale vertiginosamente, sono oltre 2.000 € mensili (ci credo poco, i trentini giocano sempre al ribasso sul denaro). Non è finita. Nel 2009 è Amministratore delegato della concessionaria di Milano. Significa avere la responsabilità di 70 dipendenti a cui sono affiliate altre centinaia di collaboratori. Nel 2012 è Direttore sviluppo rete Italia (Responsabile di tutti i concessionari privati e di proprietà) con sede a Trento, dove si occupa di riorganizzare tutta la rete italiana. Passano pochi anni e nel 2015 diventa Amministratore Delegato di una regione: la ex Jugoslavia con Croazia, Slovenia, Serbia, Bosnia, Montenegro, Albania e Macedonia.

Il lavoro lo impone e si trasferisce a Lubiana con la famiglia. Il trasferimento per i bambini e la famiglia è traumatico. Iscrive i bambini a una

scuola inglese, anche se non conoscono una sola parola in inglese (benedetto sia il trilinguismo nelle scuole, anche se è arrivato sempre troppo tardi). C'è solo il tempo di sistemarsi ed ecco nel 2016 il trasferimento in un'altra sede, questa volta in Svezia, presso la Casa madre. L'incarico è quello di Direttore esecutivo della Regione EMA (Eurasia, Middle East, Africa). Insomma una bella soddisfazione, ma anche una grandissima responsabilità.

Stefano Fedel a questo punto è diventato grande. Partito vent'anni prima da Pergine, oggi sale in aereo a Stoccolma e raggiunge ogni aeroporto del pianeta (Covid permettendo). Sono passati come detto vent'anni e il ragazzo uscito dall'Università di Trento è un pezzo da 90 di una delle aziende leader di mercato per l'autotrasporto merci e passeggeri. C'è ancora, però, un traguardo da raggiungere: il 25 novembre del 2021 diventa Vice Presidente di Scania e membro del Consiglio di Amministrazione. È uno dei cinque componenti che decidono il destino di un'azienda che fattura 16 miliardi di euro, circa quattro volte il bilancio annuo della Provincia Autonoma di Trento.

A questo punto, dopo avere descritto il suo percorso, è arrivato il momento di porgli alcune domande specifiche per entrare ancora di più nella sua storia. Il cappuccino e il caffè con la panna sono ormai freddi. Ma non importa, quando il lavoro è passione e ti permette di realizzare i tuoi obiettivi ha sempre la precedenza.

LA PRIMA DOMANDA È SCONTATA, MA COME TUTTE LE DOMANDE BANALI È LA PIÙ VERA: COME SI DIVENTA VICE PRESIDENTE DI SCANIA PARTENDO DA PERGINE, DALLA VALSUGANA, DAL TRENINO?

Con determinazione, impegno e la continua voglia di migliorarsi. La cura dei dettagli che permette di raggiungere l'eccellenza e la passione che ti fa mantenere sempre alta la motivazione e ti spinge continuamente nel percorso dell'innovazione. È anche importante non esitare mai ad esprimere le tue opinioni e rimanere sempre fedele a te stesso. Non avere paura di affrontare il cambiamento, inoltre, è una qualità che contraddistingue ed è un fattore che reputo molto importante, specialmente oggi, in un mondo che evolve molto velocemente.

STUDIARE AIUTA E FORMA. MA NON È TUTTO. COME HAI RISOLTO LE NATURALI DIFFICOLTÀ CHE HAI INCONTRATO?

La formazione è importante ed mi ha permesso di avere gli strumenti adeguati per affrontare in modo analitico le difficoltà che a mano a mano si presentavano. Il mio approccio scientifico alle cose mi ha sempre aiutato a scomporre le grandi difficoltà in piccole sfide che potevano e possono essere affrontate una alla volta. Penso che sia stato importante anche sviluppare un'attitudine positiva di fronte ai problemi e questo mi ha permesso di riuscire ad affrontare qualsiasi difficoltà mentre la paura mi avrebbe spinto a rinunciare. La determinazione poi ha fatto il resto.

RACCONTACI QUALCHE ANEDDOTO CHE RIGUARDA IL TUO ESSERE TRENINO ALL'ESTERO. QUALCOSA DEL NOSTRO CARATTERE CHE TI HA AIUTATO IN SITUAZIONI COMPLICATE.

Ricordo ancora la mia prima esperienza all'estero 15 anni fa. Quando mi sono presentato ai colleghi come italiano, ho percepito subito la loro diffidenza che si è trasformata in un approccio molto più inclusivo quando ho poi aggiunto che venivo dalle montagne e vivevo in mezzo alle Alpi. L'immagine positiva del Trentino mi ha sicuramente aiutato in questa situazione. La nota resilienza, la laboriosità e la capacità di affrontare qualsiasi sfida, caratteristiche legate alla vita di montagna (mia grande passione) ovunque e da sempre, hanno prevalso sui pregiudizi. Devo dire con dispiacere che essere italiano, purtroppo, non ti aiuta ad iniziare un percorso professionale internazionale anche se poi sei tu come persona che puoi fare la differenza e dimostrare il tuo valore.

CHE DIFFERENZE HAI TROVATO NEL MONDO DEL LAVORO TRENINO, IN QUELLO ITALIANO E ALL'ESTERO?

Direi che oggi il mondo del lavoro è globale e a mio vedere ci sono molte più similitudini che differenze. Penso tuttavia che in Italia e in Trentino manchi un collegamento attivo internazionale poiché la competitività non si gioca più a livello locale o nazionale, ma fuori dai confini. In Italia e nella nostra regione c'è una tendenza alla chiusura e a considerare l'evoluzione delle cose nell'arco di un breve periodo di tempo. Al giorno d'oggi invece è importante anticipare il futuro formando, ad esempio, nuove figure professionali che possano supportare la crescita e lo sviluppo a lungo termine.

NON BISOGNA FARSI SCORAGGIARE DALLA DISTANZA: A VOLTE SI PREFERISCE OPTARE PER SOLUZIONI DI LAVORO VICINE. NON È IL TUO CASO. COSA TI HA SPINTO IN QUESTA DIREZIONE?

La decisione di lasciare il certo per l'incerto è sempre una decisione difficile e a maggior ragione se comporta lasciare la tua casa, la tua famiglia e i luoghi che ami da quando sei nato e se si ha una famiglia tua di cui ti senti responsabile. Vedere questo trasferimento come un'opportunità per offrire ai nostri figli di crescere in un ambiente internazionale aprendo la loro mente e il loro cuore ad altre culture e offrire loro quindi una più ampia varietà di prospettive nelle scelte per il loro





La decisione di lasciare il certo per l'incerto è sempre una decisione difficile e a maggior ragione se comporta lasciare la tua casa, la tua famiglia e i luoghi che ami da quando sei nato e se si ha una famiglia tua di cui ti senti responsabile.

prossimo futuro è stata per mia moglie Magda e per me il motore che ci ha spinto a fare il grande passo. Abbiamo poi considerato che le innumerevoli difficoltà che avrebbero costellato questo percorso avrebbero rappresentato una possibilità di crescita personale non solo per i ragazzi ma anche per noi e che sarebbe stato stimolante e rassicurante affrontare tutto insieme come famiglia.

CONOSCERE BENE LA CULTURA DEL PAESE DOVE LAVORI È IMPORTANTE? LA SVEZIA È UN PAESE CHE INVESTE NELLA SCUOLA, NELLA FORMAZIONE?

Quando ti trasferisci è sempre importante capire la cultura del Paese dove vivi. Per capire intendendo cercare di entrare nella loro mentalità e rispettare il loro modo di vivere e di socializzare. È stato facile per noi trentini apprezzare la puntualità e l'efficienza e considerarlo un valore aggiunto, ma è stato difficile per noi italiani capire la loro ritrosia a dire no e ad affrontare un confronto e la loro necessità di prendere decisioni sempre all'unanimità. È strano non sentire la gente urlare e vederla pranzare alle 11, ma ci si abitua e si apprezza la parità dei diritti all'interno della coppia, non ho mai visto così tanti papà spingere un passeggino e portare i figli al parco, e anche la libertà e l'indipendenza che gli svedesi danno ai figli da quando nascono: possono andare a scuola vestiti come vogliono e mangiare sporcandosi al ristorante ma lo fanno da soli. La scuola come tutti i servizi è di buon livello e l'attenzione e il rispetto dell'alunno e della persona in genere e il senso civico sono importanti. Direi solo che l'impostazione è più moderna, guarda al futuro e aiuta i ragazzi a destreggiarsi bene con le lingue, tutti sanno l'inglese ad un buon livello, e con i media, tutti ragazzi dalla scuola media hanno il computer in dotazione e imparano a usarlo molto bene.

MOLTI IMPRENDITORI NON SONO DEL TUTTO CONSAPEVOLI DEL VALORE AGGIUNTO DEL PRODOTTO ITALIANO. MA C'È ANCORA UN GIUDIZIO UN PO' NEGATIVO SULL'AFFIDABILITÀ

DEGLI ITALIANI. CONFERMI? E TU COME TE LA SEI CAVATA?

Purtroppo quando lo straniero e lo svedese in particolare pensa all'Italia la associa sempre al buon cibo, i bei vestiti e a delle splendide vacanze al caldo, mentre l'immagine che il nostro Paese ha all'estero è quella di un'Italia poco efficiente, poco affidabile e instabile. Questo porta molte aziende italiane a sottovalutare le proprie potenzialità rispetto a una possibile espansione all'estero. Se si riesce a superare la prima soglia di diffidenza dello straniero, però, e a dimostrare il proprio valore, la capacità dell'italiano di affrontare qualsiasi sfida con una mente aperta e la capacità di pensare fuori dagli schemi lo può portare a trovare molte, molte porte aperte. Io ho fatto del mio meglio per superare la diffidenza iniziale e dimostrare il mio valore di ragazzo cresciuto in montagna e adesso il mio essere italiano e montanaro è solo un valore aggiunto.

DOMANDA ANTIPATICA: QUANTO GUADAGNI E QUANTE TASSE PAGHI?

Ho appena iniziato quindi non lo so ancora, ma il desiderio di dimostrare a me stesso di cosa sono capace e non il denaro è sempre stato il motore delle mie scelte, liberi di crederci o no. Quando lo stipendio aumenta arrivano più comodità e ti si aprono più possibilità ma insieme aumentano anche i sacrifici che vengono richiesti a me e alla mia famiglia e questo è un aspetto che ci tengo a sottolineare perché viene spesso sottovalutato. Per quanto riguarda la tassazione, la Svezia ha uno dei livelli più alti in Europa.

IN CHE LINGUA PARLATE IN AZIENDA?

La lingua ufficiale scritta e parlata è l'inglese. Questa è stata una scelta strategica molto importante per un'azienda come Scania che vuole essere un'azienda globale. Non è una scelta legata alla comunicazione, ma è la base di una cultura aziendale dove diversità e inclusione sono considerati valori che possono aumentare la creatività, il coinvolgimento e la prestazione dei collaboratori. Oggi per un'azienda leader che vuole continuare

a innovare ed eccellere è necessario attrarre talenti da tutto il mondo, richiamandoli da dove la competenza in uno specifico settore è all'avanguardia e l'inglese è la base per poterlo fare in un modo semplice ed efficiente facendo sentire chiunque a proprio agio.

COME PASSI LE TUE GIORNATE AL LAVORO E IN LIBERTÀ?

La maggior parte del mio tempo la passo al lavoro e se dovessi sintetizzare la mia giornata lavorativa direi che è incentrata principalmente su tre attività cardine che sono: supportare e stimolare la mia organizzazione, portare la voce del cliente dentro l'azienda e pensare al futuro.

Il poco tempo libero che mi rimane lo dedico alla famiglia e in particolare ai miei figli supportandoli nei loro impegni sportivi e scolastici. Cerco poi di volermi bene e mantenermi in forma, cosa che ho imparato dagli svedesi che trovano sempre un momento per lo sport, anche per liberarmi dallo stress accumulato quotidianamente.

LA FAMIGLIA COME VIVE QUESTA VOSTRA SITUAZIONE INTERNAZIONALE?

I ragazzi sono partiti spaventati dal non sapere la lingua ed entusiasti per l'opportunità di giocare ad hockey in un paese più forte dell'Italia ma ci è voluto un lungo periodo di assestamento per sentirsi a casa a Stoccolma. Adesso stiamo bene in entrambi gli stati e ci sentiamo fortunati di appartenere ad entrambi usufruendo di tutte le cose positive che queste due nazioni ci possono offrire, ma non sarebbe onesto negare che all'inizio è stato difficile per tutti. Io ho dovuto dimostrare di essere degno del posto che mi era stato offerto, Magda ha dovuto lasciare il suo lavoro che faceva

con passione, e i miei figli hanno dovuto investire parecchio nell'iniziare un nuovo percorso scolastico e nel crearsi una nuova sfera di amicizie. Nel nostro caso lo sport ha aiutato tutta la famiglia a creare nuove amicizie con famiglie svedesi che nonostante la ritrosia iniziale hanno saputo apprezzare la nostra devozione ad uno sport che da degli italiani non si sarebbero mai aspettati. Con lo sport i ragazzi sono riusciti a crearsi uno spazio che potesse portare un po' di soddisfazione e serenità in tutto quel trambusto e per noi l'hockey ha costituito e costituisce ancora la base del nostro profondo legame con la Svezia. Questo sport è ciò che ha dato ai ragazzi la motivazione giusta per affrontare tutte le sfide che si sono trovati davanti. Sono molto orgoglioso di loro, di ciò che hanno fatto e di come sono cresciuti e di come si sono mentalmente rafforzati durante questo percorso. Martina (19 anni) ora studia Animal Biology in Canada, gioca per il suo college ed è il portiere della nazionale italiana. La scorsa estate Simone (16 anni) è riuscito a superare le difficili selezioni dell'hockey svedese (una delle migliori nazioni al mondo in questo campo) ed entrare in una importante squadra a Stoccolma. Mattia (12 anni), anche se ancora piccolo, sta seguendo con successo e passione il percorso dei fratelli. Considerando tutto quello che abbiamo passato in questi sei anni mi sento però di affermare che parte del merito della nostra serenità nell'affrontare il cambiamento va a mia moglie Magda che ha sempre giocato e gioca ancora l'importante ruolo di collante all'interno della nostra famiglia, che ci ha permesso di affrontare tutte le sfide a testa alta trovando la forza nell'unità della nostra famiglia.

SO CHE SEI SOCIO DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA DAL 1988 (ALLORA CASSA RURALE DI PERGINE). LA CASSA È MOLTO ATTIVA SUL FRONTE DEL SOCIALE. ANCHE IN SVEZIA ESISTONO ISTITUTI DI CREDITO CHE, OLTRE ALL'ATTIVITÀ BANCARIA, SI OCCUPANO DI SVILUPPARE IL VOLONTARIATO E L'ASSOCIAZIONISMO?

Il sistema bancario svedese si è molto evoluto negli anni passati, la digitalizzazione e la globalizzazione hanno cambiato radicalmente il settore dove si è forse guadagnata efficienza e funzionalità, ma si è perso il collegamento con il cliente e quello con il territorio e il ruolo di interlocutore forte con le diverse realtà in ambito sociale che apprezzo e trovo ancora in Italia. Il ruolo sociale degli istituti di credito si è ridimensionato di molto, un vero peccato. Spero che questo non ac-





cada in Trentino perché sono convinto che il rapporto umano sia alla base di ogni efficiente interazione sociale e non.

TU SEI STATO UNO DEGLI ARTEFICI DI PERGINE SPETTACOLO APERTO. RICORDO CHE NEL 2007 ALLESTIVAMO INSIEME GLI SPAZI AL PARCO PRIMA DEGLI EVENTI. RIMPIANGI IL TUO ESSERE STATO VOLONTARIO? TI MANCA?

Nessun rimpianto, anzi ritengo sia stato un percorso molto costruttivo che ha contribuito a fare di me quello che sono. A dire la verità è una delle cose che mi manca di più oggi. Per me era una passione ed è stata una palestra che ritengo mi abbia aiutato moltissimo nella vita e nel mondo del lavoro. Il fatto di contribuire allo sviluppo della comunità e di instaurare rapporti veri senza secondi fini porta a una soddisfazione e ad una ricchezza del bagaglio personale inestimabile perché è qualcosa che, a mio avviso, non si può ottenere in altro modo. La cultura è un importante aspetto della vita sociale che forgia pian piano una comunità e rafforza i suoi valori partendo dal singolo individuo.

SE TU TORNASSI A LAVORARE IN TRENTO COSA TI PORTERESTI DELL'ESPERIENZA AI VERTICI DI SCANIA?

La prima cosa che mi viene in mente non è strettamente legata al mondo di Scania ma al bagaglio di esperienze che il mio viaggiare nel mondo mi ha dato a livello culturale. Il fatto di entrare in contatto con modi diversi di vivere e pensare, cercando di essere sempre aperto alle novità e alle differenze considerandole come un valore aggiunto e non un problema, mi ha cambiato molto e mi ha fatto uscire dal mio guscio di trentino in cui mi piace però riconoscere le fondamenta di quello che sono. Questo mi fa pensare a Pergine e

a quando rientro a casa per poche settimane quasi come un turista. Osservando la mia città dall'esterno vedo un grosso patrimonio che non viene valorizzato a sufficienza e delle risorse uniche e molto apprezzate dagli stranieri che vengono purtroppo sottovalutate. Per l'amore che nutro per le mie origini, mi piacerebbe che i vari interlocutori si sedessero attorno a un tavolo per delineare una strategia a lungo termine per definire il futuro della città in una prospettiva più aperta e globale. Ad oggi mi chiedo cosa voglia essere Pergine da grande perché ho l'impressione che voglia essere un po' tutto senza una forte identità.

ULTIMA DOMANDA POI TI LASCIAMO ANDARE (LA FAMIGLIA, CAUSALMENTE, È SEDUTA COMPATTA SU UN ALTRO TAVOLO CHE ASPETTA, DOMANI SI TORNA A STOCCOLMA). ORMAI I TUOI INTERESSI SONO ALL'ESTERO. PERCHÉ SEI RIMASTO SOCIO DELLA CASSA RURALE?

Se non ricordo male sono diventato Socio appena maggiorenne e questa cosa mi ha reso molto orgoglioso. Da allora ho sempre apprezzato la cura del cliente e la capacità di capire e reagire della Cassa Rurale. Ho sempre trovato un interlocutore che potesse supportarmi e fosse in grado di trovare la soluzione giusta per le mie esigenze. Il mio contatto è sempre disponibile e professionale. Ho sempre tenuto vivo questo rapporto semplicemente perché mi sono sempre trovato bene e quindi non ho avuto stimoli a cambiare con l'obiettivo di tornare a Pergine, prima o poi.

In realtà sembra quasi banale, ma so per esperienza che non lo è affatto. Penso che con la digitalizzazione e il consolidamento mantenere vivo il rapporto con il Cliente sia la sfida futura, perché il rapporto umano continuerà a fare la differenza. ■

“

Il ruolo sociale degli istituti di credito si è ridimensionato di molto, un vero peccato. Spero che questo non accada in Trentino perché sono convinto che il rapporto umano sia alla base di ogni efficiente interazione sociale e non.

CASSE RURALI TARENTINE, PROSEGUE ANCHE NEL 2022 L'ANDAMENTO POSITIVO

Buoni i dati del primo trimestre 2022: crescono la raccolta complessiva e i crediti netti alla clientela. Ma la parola d'ordine è prudenza, vista la forte incertezza generata dagli scenari economici generali.

Gli effetti dello scenario economico generale e le iniziative di sensibilizzazione sui regolatori per ottenere una maggiore proporzionalità nell'applicazione delle normative bancarie europee sono stati al centro dell'attenzione del convegno di settore delle Casse Rurali Trentine che si è tenuto stamattina presso la sede della Federazione.

«Il 2021 è stato un anno positivo per le Casse Rurali Trentine – ha detto il presidente della Cooperazione Trentina **Roberto Simoni** –, nonostante sia stato molto complesso per l'andamento altalenante della pandemia. Oggi il dramma della guerra ci ha proiettato in una nuova situazione di incertezza, dove l'unico punto fermo è che quando ne usciremo l'apporto del credito cooperativo sarà fondamentale. Ne abbiamo avuto conferma anche nell'emergenza Covid: il 70% degli interventi governativi e locali in Trentino sono stati intermediati da Casse Rurali. La crisi non sparirà da un mo-

mento all'altro e noi dovremo continuare ad essere al fianco di famiglie e imprese per sostenere la ripresa e aiutarle nella transizione energetica».

Al convegno sono intervenuti **Augusto dell'Erba** e **Sergio Gatti**, rispettivamente presidente e direttore generale di Federcasse, che hanno aggiornato i partecipanti in merito all'andamento generale delle banche di credito cooperativo nel contesto del nuovo scenario venutosi a creare tra fine 2021 e inizio 2022, caratterizzato dall'aumento dei costi delle materie prime – dell'energia in particolare – e dalla forte incertezza derivante dal conflitto in corso.

I due dirigenti nazionali hanno anche informato i presidenti e i direttori di Casse Rurali presenti sulle iniziative di sensibilizzazione della categoria nei confronti del governo nazionale e delle istituzioni europee, rispetto alle esigenze di adeguamento del quadro normativo bancario finalizzate ad ottenere una maggiore proporzionalità delle norme applicabili alle banche di minori dimensioni e complessità operativa.

«È importante – ha spiegato dell'Erba – riuscire ad avviare un percorso che riesca ad attenuare il peso normativo che grava sulle singole banche in conseguenza dell'attrazione di tutto il sistema del credito cooperativo all'interno delle banche *significant*. Speriamo in un alleggerimento, non perché chiediamo sconti speciali, ma per poter rendere ancora più efficiente l'azione delle nostre singole banche sul territorio, cioè concedere credito alle imprese che lo meritano, perché la fase di ripresa dell'economia nazionale non potrà che passare dal credito bancario. Dobbiamo essere pronti a questa sfida, che riguarda anche il sostegno allo sviluppo sostenibile, soprattutto noi che abbiamo speciale attenzione per piccole imprese, microimprese e imprese familiari».



«Da più di vent'anni – ha aggiunto Gatti – abbiamo esplicito nel nostro statuto l'impegno allo sviluppo sostenibile. Già nel 2020 il 73% del totale dell'energia consumata dalle nostre banche e dalle strutture di servizio deriva da fonte rinnovabile ed è una percentuale particolarmente rilevante se pensiamo che non c'è una regia ma è una prassi sentita e applicata. Oggi, con il caro energia che contribuisce ad accrescere l'incertezza generale, è importante che le nostre banche possano accompagnare anche con credito agevolato la fase più acuta, unendo le misure governative con quelle locali e svolgendo un ruolo proattivo di grande efficacia».

I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2022

Nel 2022 nei bilanci delle Casse Rurali Trentine non si segnalano tendenze significativamente diverse da quelle registrate a fine 2021, come spiega il referente della Federazione Trentina per il settore credito **Vincenzo Visetti**. Continua l'anda-

mento positivo della raccolta complessiva (+6,4% rispetto a marzo 2021) trainata in particolare dal risparmio gestito (+11,3% sempre su base annua). Crescono anche i crediti netti alla clientela (+2,1%) e le masse intermedie che sfiorano i 31 miliardi complessivi.

Continua a migliorare la qualità complessiva del credito, con una riduzione del totale delle partite deteriorate del 2,5% rispetto a marzo 2021, con un tasso di copertura totale al 78% che raggiunge il 90% delle sofferenze. Per quanto riguarda i dati economici, va detto che l'andamento dei tassi di interesse sul mercato sta facendo aumentare il rendimento dei titoli, mentre per ora non si registra ancora un adeguamento peggiorativo delle condizioni dei prestiti nei confronti della clientela.

Per le altre voci di conto economico si registra una sostanziale stabilità, con la conseguente previsione di un utile di esercizio allineato ai valori del 2021, fatta la dovuta premessa delle tantissime incognite all'orizzonte rispetto all'incertezza dello scenario macroeconomico generale. ■

BONUS MOBILI E BONUS VERDE: INFORMAZIONI UTILI

**Giuseppe Toccoli,
Presidente del Collegio
sindacale della Crav,
ci aiuta a fare chiarezza
sui Superbonus.**



IN QUESTO PERIODO SI PARLA SOPRATTUTTO DI SUPERBONUS 110% E SI PARLA MENO DI ALTRI BONUS CHE, SEPPUR MINORI, HANNO UN CERTO RILIEVO E POSSONO INTERESSARE MOLTE PERSONE. CE LI PUOI RICORDARE?

I bonus che in questi ultimi anni sono stati resi disponibili a imprese e privati sono molti, però quelli sui quali ritengo opportuno soffermarci, anche perché in una certa misura legati ai bonus edilizi, sono il bonus mobili e il bonus verde.

VISTA LA COMPLESSITÀ E LE DIFFICOLTÀ INTERPRETATIVE LEGATE AL SUPERBONUS 110% SPERIAMO CHE ALMENO QUESTI DUE SIANO DI FACILE APPLICAZIONE.

Mi dispiace deluderti, però anche questi due bonus non sono di facile e immediata applicazione ma necessitano di un doveroso e rigoroso studio della norma e dei documenti di prassi.

MA INSOMMA NON È PROPRIO POSSIBILE FARE LE COSE SEMPLICI IN ITALIA?

Hai ragione, qualsiasi norma in Italia diventa

sempre complicata nel momento della sua attuazione pratica. A mio avviso questo dipende da tre fattori. In primo luogo, il nostro legislatore – probabilmente cercando di prevenire eventuali abusi – complica le leggi e le rende difficili da comprendere e da applicare. In secondo luogo, il legislatore, soprattutto in campo tributario, cambia continuamente le norme e le interpretazioni invece di consolidare una legge e creare dei testi unici interpretativi; la continua stratificazione di norme nel tempo è uno dei peggiori nemici della semplicità e della semplificazione. Infine, il modo di pensare degli italiani, che cercano sempre di trovare nelle pieghe della legge una possibile lettura che li possa favorire, favorisce le numerose interpretazioni e le diverse applicazioni ai casi particolari.

INIZIAMO SUBITO CON IL BONUS MOBILI, IN SINTESI DI COSA SI TRATTA?

Il cosiddetto bonus mobili (o bonus arredamento) è stato introdotto nel 2013 e quindi quest'anno compie 10 anni. Questa legge è cambiata molto nel tempo però i principi generali rimangono: il legi-

slatore, nell'intento di aiutare le aziende produttrici di mobili, ha introdotto un'agevolazione fiscale a favore dei privati cittadini che acquistano nuovi mobili e arredi a seguito di interventi di ristrutturazione delle proprie abitazioni.

ABBIAMO FISSATO QUINDI GIÀ UN PRIMO PALETTO IMPORTANTE: POSSONO USUFRUIRE DELL'AGEVOLAZIONE SOLO COLORO CHE HANNO FATTO DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE?

Esatto, la prima premessa importante è che siano stati effettuati interventi di ristrutturazione (manutenzione straordinaria, restauro o risanamento conservativo). Conseguentemente, non possono ottenere l'agevolazione coloro che:

- effettuano una ristrutturazione non rientrante tra quelle di cui all'art. 16-bis del TUIR (es. manutenzione ordinaria su di una unità abitativa);
- rinnovano solo l'arredamento senza aver eseguito interventi di recupero;
- acquistano mobili/elettrodomestici per arredare un'abitazione di nuova costruzione;
- acquistano il box pertinenziale usufruendo di agevolazioni fiscali.

Rientrano invece nell'agevolazione:

- gli interventi di demolizione e ricostruzione con volumetria uguale o inferiore alla preesistente;
- gli interventi che interessano anche solo le pertinenze dell'edificio;
- gli interventi antisismici compreso li sismabonus acquisti;
- gli interventi volti al risparmio energetico ma solo se si possono configurare come interventi di manutenzione straordinaria.

Per usufruire dell'agevolazione è necessario che i lavori siano iniziati prima dell'acquisto dei mobili e comunque non prima dell'anno precedente.

La data di inizio lavori può essere dimostrata dai titoli edilizi che, se non necessari, possono essere sostituiti da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Non rileva invece la data di fine lavori.

SI PUÒ USUFRUIRE DEL BONUS ARREDI NELL'IPOTESI CHE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE NON SIANO REALIZZATI NELLE SINGOLE ABITAZIONI MA SIANO CONDOMINIALI?

In questo caso gli arredi sono ammessi ma solamente se vengono utilizzati negli spazi comuni

(esempio: sala adibita a riunioni condominiali, lavatoi comuni, ecc.).

QUALSIASI MOBILE RIENTRA NELL'AGEVOLAZIONE?

No, possono essere agevolate solo le spese sostenute per gli acquisti di mobili o grandi elettrodomestici nuovi. Sono quindi esclusi quelli usati.

Entrando nel merito dei singoli acquisti, l'amministrazione finanziaria ha chiarito che:

- **rientrano** tra i "mobili" agevolabili: letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, nonché i materassi e gli apparecchi di illuminazione che costituiscono un necessario completamento dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione;
- **non rientrano** tra i "mobili" agevolabili: gli acquisti di porte, di pavimentazioni (ad esempio, il parquet), di tende e tendaggi, nonché di altri complementi di arredo.
- Nell'importo delle spese sostenute rientrano anche le spese di trasporto e le spese di montaggio dei beni acquistati.

Infine, si deve ricordare che per le spese sostenute dall'1.1.2022 al 31.12.2024, la detrazione IRPEF spetta per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore:

- alla classe A per i forni,
- alla classe E per le lavatrici e lavasciugatrici e le lavastoviglie,
- alla classe F per i frigoriferi e i congelatori.

Per tutti gli altri elettrodomestici per cui non è ancora previsto l'obbligo di "etichetta energetica" non viene richiesto il rispetto di nessuna classe energetica.



È importante ricordare che nel caso di acquisto di grandi elettrodomestici di determinate classi energetiche che usufruiscono del bonus mobili è necessaria la comunicazione all'ENEA. La comunicazione all'ENEA deve essere trasmessa direttamente dal contribuente che intende avvalersi della detrazione fiscale. Ci si può rivolgere anche ad un intermediario abilitato.

PER LA DOCUMENTAZIONE DA CONSERVARE E PER LE FORMALITÀ NEI PAGAMENTI DELLE FATTURE SERVONO ACCORGIMENTI PARTICOLARI?

La documentazione attestante l'effettivo pagamento è la seguente:

- le ricevute dei bonifici, ricevute di avvenuta transazione per i pagamenti mediante carte di credito o di debito, documentazione di addebito sul conto corrente;
- le fatture di acquisto dei beni con la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e servizi acquisiti. Può essere utilizzato anche lo scontrino fiscale a patto che riporti le informazioni richieste per la fattura.

I pagamenti possono essere fatti con bonifico bancario o con carte di credito o di debito. Non sono ammessi pagamenti con assegni o in contanti. Il bonus mobili è un'agevolazione che viene riconosciuta secondo il principio di cassa e quindi il momento del pagamento è quello che fa scattare il beneficio fiscale.

La detrazione spetta al contribuente che si avvale della detrazione per le spese di intervento di recupero del patrimonio edilizio.

QUAL È LA MISURA MASSIMA DELLA SPESA AMMESSA E LA PERCENTUALE DI DETRAZIONE SPETTANTE?

Mentre l'aliquota di detrazione è rimasta invariata negli anni, i massimali sono cambiati nel tempo [vedi tabella].

L'agevolazione deve essere ripartita tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo e spetta fino a concorrenza dell'IRPEF lorda; ciò significa che analogamente alle altre detrazioni d'imposta per oneri, non è possibile "andare a credito" e l'eccedenza non utilizzata nell'anno è persa.

Il limite massimo di spesa è correlato ad ogni singola unità immobiliare oggetto di ristrutturazione, comprensiva delle pertinenze, indipendentemente dall'ammontare delle spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Per l'individuazione del limite di spesa per l'acquisto dei mobili e grandi elettrodomestici, vanno considerate le unità immobiliari censite in Catasto all'inizio degli interventi edilizi e non quelle risultanti alla fine dei lavori.

Nel caso, ad esempio, gli interventi di recupero edilizio abbiano comportato l'accorpamento di due unità abitative in una soltanto, il limite di spesa massima si moltiplica per 2. Diversamente, se da una unità immobiliare i lavori di ristrutturazione determinano l'accatastamento di due immobili, il limite di spesa massima è unico.

A differenza di quanto avviene per le spese per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, la detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce né in caso di decesso del contribuente, né in caso di cessione dell'immobile oggetto di intervento di recupero edilizio.

Pertanto, in caso di decesso la detrazione sarà definitivamente persa mentre in caso di cessione dell'immobile oggetto di ristrutturazione edilizia il contribuente potrà continuare ad usufruire del beneficio fiscale.

La detrazione che spetta al beneficiario del "bonus mobili" non può essere ceduta né è possibile optare per il cosiddetto "sconto sul corrispettivo".

Gli acquisti possono essere sostenuti a cavallo di due anni. In questo caso vale la regola dell'anno più recente.

BONUS MOBILI

Fattispecie	Momento di sostenimento delle spese	Aliquota di detrazione		Limite massimo di spesa detraibile
<i>Bonus</i> mobili (art. 16 co. 2 del DL 63/2013)	Dal 6.6.2013 al 31.12.2020	Detrazione IRPEF	50%	10.000 euro
	Anno 2021			16.000 euro
	Anno 2022			10.000 euro
	Anni 2023 e 2024			5.000 euro

Se nel 2021 (massimale 16.000) sono state sostenute spese per 7.000 euro e nel 2022 (massimale 10.000) vengono sostenute spese per 5.000 euro, la detrazione massima sarà riferita a 10.000 proprio perché la regola da seguire è quella in vigore il secondo anno.

**MI SEMBRA CHE PER IL BONUS MOBILI
ABBIAMO DETTO QUASI TUTTO,
ORA PROVIAMO UN PO' A PARLARE
DI BONUS VERDE SPERANDO
CHE SIA UN PO' MENO COMPLICATO?**

Devo darti una bella notizia, il bonus verde è effettivamente abbastanza semplice nell'individuazione e nella determinazione. Si tratta di un bonus introdotto a partire dal 2018 e prevede una detrazione del 36% in dieci anni sulle spese eseguite su giardini, balconi e terrazze private. Il tetto massimo di spesa ammissibile è pari a 5.000 euro.

**DETTA COSÌ IN EFFETTI MI SEMBRA
ABBASTANZA SEMPLICE.
RIGUARDA TUTTE LE PERSONE PROPRIETARIE
DI IMMOBILI?**

Possono usufruire della detrazione tutte le persone (e i familiari conviventi) che abbiano un idoneo titolo per utilizzare un immobile: proprietari, usufruttuari, comodatari, inquilini, ecc.

Gli interventi possono essere realizzati dai singoli proprietari o anche dai condomini. In quest'ultimo caso, i costi e le relative detrazioni verranno attribuite ai singoli condomini secondo i millesimi.

**QUALI SONO GLI INTERVENTI
CHE POSSONO RIENTRARE
NEL BONUS VERDE?**

La detrazione IRPEF del 36% spetta per i seguenti interventi:

- la "sistemazione a verde" di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi;
- la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.

Tra le spese agevolabili rientrano anche quelle di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi sopra elencati.

Le spese sono ammesse se si riferiscono all'intera area e riguardano sistemazioni a verde ex novo o nel radicale rinnovamento dell'esistente.

Le spese non sono ammesse per le manutenzioni ordinarie periodiche dei giardini preesistenti o per i lavori in economia.



**CI SONO ALTRI ASPETTI CHE VALE LA PENA
RICORDARE?**

I pagamenti devono essere tracciati (rispetto a quelli previsti per il bonus mobili, per il bonus verde sono ammessi anche gli assegni).

La fattura deve indicare il codice fiscale del beneficiario e la descrizione analitica dell'intervento.

A differenza del bonus mobili è previsto il trasferimento dell'agevolazione all'erede oppure al nuovo proprietario.

La ditta fornitrice deve indicare in fattura di aver applicato il contratto collettivo di lavoro del settore.

Come per il bonus mobili anche il bonus verde non può essere ceduto né è possibile optare per il cosiddetto "sconto sul corrispettivo". ■

DANIELE LAZZERI

INAUGURATA LA SCULTURA “SINFONIA N. 2” DI BRUNO LUCCHI



Ispirata dalla composizione musicale del Maestro Ezio Bosso, l'opera si affaccia sul salone della sede ed entra a far parte della prestigiosa collezione artistica della Cassa Rurale Alta Valsugana.

In occasione della consegna dei Premi allo Studio per l'anno 2020-2021 è stata inaugurata la scultura in bronzo “Sinfonia n°2” realizzata dall'artista levicense **Bruno Lucchi**. Il titolo dell'opera è stato ispirato dalla composizione musicale del grande Maestro e amico di Lucchi, **Ezio Bosso**, scomparso nel maggio del 2020. Un'opera, quella di Lucchi, che ora si affaccia sul salone della sede della **Cassa Rurale Alta Valsugana** dalle arcate del primo piano, entrando così a far parte della prestigiosa collezione artistica dell'Istituto.

«Nelle versioni precedenti – ha raccontato **Bruno Lucchi** – questa scultura portava il nome di “Equilibri” che, assieme all’“Androgino” e alle “Coppie”, è sicuramente l'opera che più mi rappresenta. Un gioco di equilibri, una ricerca continua, infinita, tra armonia e proporzioni. È un'opera in “progress”, un'evoluzione continua alla ricerca della perfezione».



Il **Presidente** della Cassa Rurale Alta Valsugana, **Franco Senesi**, nel corso dell'inaugurazione, ha evidenziato che: «Nel solco della valorizzazione degli artisti del nostro territorio, una creazione come quella di Bruno Lucchi non poteva mancare nell'habitat naturale rappresentato dal prestigioso salone della Cassa Rurale Alta Valsugana».

«Quando ho iniziato questa scultura – nella dettagliata descrizione di **Lucchi** – ricorreva il primo anniversario della morte dell'amico-maestro Ezio Bosso. La sua musica, compagna delle mie giornate, in quei giorni era più presente del solito. Durante la lavorazione della grande opera "Equilibri", infatti, nel lettore CD "girava" la Sinfonia n° 2 di Bosso. Questa composizione mi è entrata dentro, diventando un mantra. La sua energia era quella di cui avevo bisogno e che mi è servita per realizzare un lavoro così importante e complesso. Ci è voluto più di un mese di lavoro. Formare questa scultura è stato infatti molto complicato, un gioco di equilibri vero e proprio. Dopo averla formata, quando la consistenza della creta lo permette, la si deve svuotare, lasciando che la creta esterna abbia uno spessore uniforme, così che dopo una lunga asciugatura durata circa un mese, non si formino crepe o rotture durante la cottura. A questo punto è iniziato il viaggio in fonderia, dove è stato fatto il calco in gomma siliconica indispensabile per realizzare l'opera in cera. Dopo il complicato e spettacolare ver-

BRUNO LUCCHI

È nato a Levico Terme nel 1951, dove tuttora vive e lavora. Ha studiato all'Istituto d'Arte di Trento completando gli studi al Magistero delle Belle Arti di Urbino.

La terra è da sempre la sua materia prediletta da cui nascono le sue opere. Il rito del fuoco trasforma in terracotta, all'interno del suo atelier, figure che diventano poi bronzi e porcellane. Sono numerose le opere pubbliche dello scultore Lucchi, presenti in molte città: dall'ospedale di Legnago a Verona, alla gigantesca installazione in bronzo del "Dio Poseidone" su una nave della flotta italiana. Così come sulla più grande nave da crociera italiana ha realizzato sei figure in bronzo. Ma sue realizzazioni sono presenti anche nell'ingresso del plesso ospedaliero di Cles, nella palestra di Bondo in Trentino e presso l'Istituto di Cultura Marittimo Portuale di Trieste. E poi, monografie, cataloghi e docufilm in italiano e in francese ripercorrono tutta l'opera di questo grande artista, a partire dalle principali mostre personali, presentate nel tempo presso il Muse di Trento o il Forte delle Benne di Levico Terme. Pubblicazioni e documentari che ricordano più di 200 esposizioni personali e altrettanto numerose mostre collettive.

samento del bronzo liquido nel calco, abbiamo l'opera pronta per la sabbiatura e la cesellatura.

Otto mesi di lavoro per realizzare un'opera d'arte in bronzo che si manterrà inalterata nel tempo». ■



PREMIATE LE TESI DI LAUREA

Otto vincitori
del bando
“Valore allo Studio
e al Territorio”.

Sono otto i vincitori dell'edizione 2020-2021 del bando “Valore allo Studio e al Territorio” promosso dalla Cassa Rurale Alta Valsugana e destinato ai laureati Soci e Clienti attivi. L'iniziativa, finalizzata a valorizzare l'impegno degli studenti dei corsi universitari magistrali, è nata in un'ottica di promuovere l'im-



pegno profuso nel percorso accademico verso una maggior attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale.

Il **Presidente Franco Senesi** e il **Vicepresidente Giorgio Vergot**, nel congratularsi con i premiati, hanno sottolineato come «i laureati che hanno partecipato al bando si sono impegnati a realizzare delle tesi che evidenziano, non solo una notevole conoscenza degli aspetti teorici, ma anche un fondamentale approccio nel declinare i loro studi a beneficio delle comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol. Questi premi, rappresentano per la Cassa Rurale una modalità per riconoscere e incoraggiare tutte le azioni di studio e sviluppo relative al nostro territorio, favorire gli approcci innovativi e divulgare competenze accademiche che possano generare occasioni di interesse e lavoro oltre che diffondere la consapevolezza di criticità e opportunità presenti in ambito locale».

I **riconoscimenti economici** (tra i 1.000 e i 2.500 euro per ciascun laureato) assegnati agli



otto vincitori durante la **cerimonia di premiazione** tenutasi a palazzo Tomelin, sede della Cassa Rurale, sono stati consegnati a:

Nicole Bortolini di Caldonazzo, per la laurea magistrale in Marketing e comunicazione d'impresa presso l'Università degli Studi di Verona, **Francesca Gretter** di Pergine Valsugana per la laurea magistrale in Management della Sostenibilità e Turismo presso l'Università degli Studi di Trento, **Loris Ioriatti** di Baselga di Piné laureatosi in Tecnologie Forestali e Ambientali all'Università degli Studi di Padova, **Gabriele Lunardelli** di Pergine Valsugana per la laurea magistrale in Marketing e Ricerche di Mercato presso l'Università di Pisa, **Giovanni Dalmaso** di Levico Terme per la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie all'Università degli Studi di Padova, **Silvia Bosetti** di Civezzano laureatasi al Master Degree project del Politecnico di Milano, **Andrea Ciola** di Caldonazzo che ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria



Edile e Architettura all'Università degli Studi di Trento e **Tommaso Micheloni** dell'Altopiano della Vigolana **su segnalazione speciale della Commissione** per la laurea magistrale in Scienze e tecniche dello sport e delle attività motorie preventive e adattate presso l'Università degli Studi di Perugia. ■

VALORE ALLO STUDIO E AL TERRITORIO

SCADE IL 31 AGOSTO IL BANDO DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Scadrà il prossimo **31 agosto** l'edizione **2021/2022** del bando "**Valore allo studio e al territorio**" promosso dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana** con la finalità di valorizzare l'impegno degli studenti delle **scuole secondarie di secondo grado**, delle **scuole professionali** e dei **corsi universitari magistrali**: un modo per coniugare l'impegno scolastico e accademico con la cura e l'attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale.

Il bando, partito a inizio giugno, si rivolge a **giovani Soci e Clienti**, disponendo riconoscimenti che vanno dal sostegno economico per i neolaureati al coinvolgimento in percorsi di formazione diretti all'innovazione.

In particolare, per la **scuola secondaria di secondo grado**, è necessario aver conseguito presso scuole italiane il diploma di un corso di studi con durata quinquennale legalmente riconosciuto. Mentre per gli **istituti professionali** è richiesto il diploma di un corso di studi con durata quadriennale o quinquennale legalmente ri-

conosciuto. In entrambi i casi la votazione minima ottenuta non potrà essere inferiore a **90/100**.

Tutti i premiati parteciperanno a un **viaggio di gruppo** alla scoperta di una significativa **esperienza di innovazione**.

Saranno, invece, di 2.500 euro per i giovani Soci e di 1.500 euro per i giovani Clienti gli importi erogati dalla Cassa Rurale Alta Valsugana ai premiati che hanno conseguito una **laurea magistrale** o un **diploma accademico di secondo livello** di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, legalmente riconosciuti in Italia. I requisiti richiesti sono di avere conseguito, dopo il 1° settembre 2021, il titolo con un punteggio non inferiore a **100/110** e un'età dello studente non superiore ai **28 anni** alla data di ottenimento dello stesso.

Le tesi oggetto di premiazione sono quelle che hanno valorizzato siti, aspetti e iniziative rivolti al territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, del Comune di Novaledo o che ne abbiano approfondito elementi di sviluppo economico, sociale, sanitario, ambientale, turistico, culturale, artistico, sportivo, ecc., anche nell'intento di favorire lo sviluppo di idee per una rinascita del territorio dopo il fermo delle attività conseguente all'emergenza da coronavirus.

I moduli per la presentazione delle domande sono disponibili **presso tutte le filiali** e sul **sito internet** della **Cassa Rurale Alta Valsugana**.

COOPERAZIONE FUTURA: UN NUOVO DIRETTIVO E PRESIDENTE

MARIA RITA CIOLA

**Da Ilenia Froner
a Francesco Giacomelli:
un passaggio
di consegne
che significa continuità.**

Il nuovo presidente è Francesco Giacomelli che succede a Ilenia Froner, la quale ha accettato la carica di vice presidente.

Sarà quindi un passaggio in continuità. Anche gli altri componenti del direttivo hanno rinnovato la disponibilità a sostegno di Cooperazione Futura.

I nuovi consiglieri sono i soci: Luca Visintainer, Alessandra Casagrande e Silvia Lazzeri Zannoni. ■

IL NUOVO DIRETTIVO

PRESIDENTE



**FRANCESCO
GIACOMELLI**

VICE-PRESIDENTE



**ILENIA
FRONER**

SEGRETARIA



**SILVIA
BERNARDI**

TESORIERE



**FRANCESCO
BARNI**

CONSIGLIERI



**RICCARDO
GIACOMELLI**



**MARIA RITA
CIOLA**



**LUCA
VISINTAINER**



**ALESSANDRA
CASAGRANDE**



**SILVIA
LAZZERI ZANONI**

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE



**CRISTIANO
OFFER**

COMPONENTE



**VERONICA
TOLLER**

COMPONENTE



**ELISA
STELLA**

UN INCONTRO PARTECIPATO SU “OBIETTIVO CASA”

MARIA RITA CIOLA

**Le agevolazioni
per risparmiare
e rispettare l'ambiente.**

Anche quest'anno si conferma l'interesse dei giovani per le agevolazioni legate alla casa, e per tematiche di grande attualità e fonte di discussione come le detrazioni fiscali legate al “Superbonus” 110%.

La serata informativa, del 3 marzo scorso, è stata organizzata da CooperAzione Futura con il contributo del Prof. Lelio Cacciapaglia e dell'Ing. Maurizio Fauri che hanno inquadrato la situazione, le possibili evoluzioni e l'impatto a livello economico locale.

Durante la serata Veronica Toller, componente del Consiglio Direttivo di Cooperazione Futura e laureanda alla facoltà di Economia di Trento, ha analizzato tre dimensioni d'impatto del “Superbonus” con un focus particolare al nostro territorio e alla nostra Cassa Rurale.

In primo luogo è stata posta attenzione alle imprese edili che lavorano nel nostro territorio e che, spesso, fanno parte di filiere locali; è stato analizzato l'impatto sulla comunità e sulla sicurezza degli edifici, con un occhio alla riqualificazione

urbana e al minor utilizzo di nuovo suolo; inoltre, sono stati valutati gli impatti positivi anche sul sistema bancario, grazie all'opzione di cessione e in particolare sull'accesso al credito. Importante, in tal senso, è stato il ruolo della Cassa Rurale che, grazie alla conoscenza del territorio, delle realtà che vi operano, dei clienti e allo scambio di informazioni che ne consegue, ha potuto dare il suo contributo ad arginare il pericolo di frodi e facilitare il buon esito di tali iniziative.

Di fondamentale importanza l'intervento della collaboratrice Cristina Casagrande, responsabile ufficio crediti ordinario, che ha illustrato il ruolo della Cassa Rurale utilizzando una metafora; paragonando, cioè, la Cassa a una “cinghia di trasmissione” che deve indirizzare le risorse da chi ne ha, a chi ne ha bisogno. Un linguaggio semplice per spiegare un ruolo complesso e delicato nell'ottica dell'attuale contesto economico, ma anche di complicata interpretazione normativa.

Nel contesto dei bonus edilizi il ruolo della Cassa Rurale è duplice; in primo luogo deve occuparsi del finanziamento degli interventi offrendo consulenza ai clienti al fine di arrivare a una stesura di un piano finanziario che individui: importi e quantificazione degli interventi, i tempi di realiz-



zazione delle opere e la copertura del fabbisogno finanziario attraverso l'utilizzo di mezzi propri, l'utilizzo e le modalità dei crediti fiscali maturandi e/o l'utilizzo di finanziamenti di terzi. La Cassa assieme al cliente valuta, quindi, attentamente l'entità complessiva dell'intervento e il livello di indebitamento che il richiedente può assumere.

È, inoltre, importantissimo prevedere una via d'uscita nel caso in cui non si arrivi, per qualsiasi ragione, alla maturazione totale o parziale dei bonus fiscali attesi.

Nel corso degli ultimi due anni, sia il "Superbonus", che le altre detrazioni fiscali, sono stati oggetti di continue modifiche che hanno creato un clima di forte incertezza, considerando che ripetutamente sono stati modificati i tempi di scadenza, a causa dei continui interventi normativi.

Nel corso della serata, l'attenzione si è focalizzata, anche, sugli aspetti di novità introdotti in seguito all'approvazione del **"Decreto Antifrodi" del 25 febbraio 2022 il quale ha imposto importanti limitazioni alle cessioni dei crediti e allo sconto in fattura**. Nello specifico e per entrambe le due opzioni di fruizione del beneficio, con il decreto antifrode:

- viene sancita la possibilità di una sola cessione oltre alla prima;
- il divieto, sempre per le cessioni successive alla prima, di cessioni parziali.

A tal fine, al credito è attribuito un codice identificativo univoco da indicare nelle comunicazioni delle eventuali successive cessioni.

Queste importanti limitazioni e il rafforzamento dei controlli preventivi per le cessioni delle detrazioni hanno causato un appiattirsi di interesse nel mercato delle compravendite dei crediti che ancora oggi causa non pochi problemi.

Nel corso delle serata, per quanto riguarda gli interventi "Superbonus 110%" è stato ricordato che vi è l'obbligo del **visto di conformità** sia per la cessione della detrazione/sconto in fattura che **per la fruizione della detrazione in dichiarazione dei redditi**.

Le uniche **esclusioni dal visto di conformità** riguardano:

- la dichiarazione presentata direttamente dal contribuente;
- la dichiarazione presentata tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale.

Oltre all'obbligo del visto di conformità, per poter beneficiare del "Superbonus 110" in caso di cessione del credito o sconto in fattura è in-



dispensabile l'**asseverazione della congruità dei prezzi da parte di un tecnico abilitato**; non serve invece nel caso in cui il cliente intenda sfruttare la detrazione in dichiarazione dei redditi.

Sono esonerati dagli adempimenti di cui sopra gli **interventi edilizi minori** intesi quali:

- interventi di cd. edilizia libera (sostituzione di pavimentazioni esterne e interne, rifacimento intonaci interni ed esterni, rinnovamento di opere lattoneria, come grondaie e pluviali, sostituzione di rivestimenti interni ed esterni e di serramenti);
- interventi di importo complessivo non superiore a 10.000 euro, eseguiti sulle singole unità immobiliari o sulle parti comuni dell'edificio.

Occorrono comunque il visto e la congruità dei prezzi per gli interventi relativi al cd. bonus facciate.

Tali spese, per il rilascio del visto di conformità e le asseverazioni dei prezzi, sono anch'esse detraibili.

Con la circolare 23E del 23 giugno 2022, l'Agenzia riepiloga e aggiorna, con un quadro riassuntivo, tutti i chiarimenti resi in tema di Superbonus. Il documento si focalizza su: soggetti beneficiari, edifici interessati, nuove scadenze per le unifamiliari, tipologie di interventi, spese ammesse in detrazione, opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito in alternativa alle detrazioni e adempimenti procedurali.

Insomma "Obiettivo casa", giunto alla sua quarta edizione, conferma con i numeri l'interesse che tali argomenti suscitano fra i giovani e non solo. Un ambito dove svolge un ruolo fondamentale l'attività di informazione e supporto della Cassa Rurale a sostegno del territorio. La bontà del lavoro svolto arriva dalla conferma che l'Alta Valsugana è una delle zone dove è stato maggiormente utilizzato questo strumento, che necessita di attenzione alle norme, la cui applicazione si riflette positivamente sul risparmio, ma anche sull'ambiente. ■

CREA IL TUO FUTURO

DANIELE LAZZERI

**Cassa Rurale Alta
Valsugana e Consulta
Giovani di Pergine
insieme per la Global
Money Week.**

Si è tenuto a fine **marzo** il convegno dal titolo **“Start now: crea il tuo futuro”** promosso dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana** in collaborazione con la **Consulta Giovani di Pergine** e l'associazione **Cooperazione Futura**.

Un evento dedicato alla pianificazione finanziaria e rivolto a **giovani lavoratori, studenti degli istituti superiori e dell'università**. Gli argomenti trattati hanno spaziato dalle tematiche relative alla **Finanza**, alla **Previdenza complementare** fino alle innovazioni apportate dalla **banca digitale**.

Al convegno sono intervenuti due relatori d'eccezione come **Manuela Donghi**, noto volto televisivo e giornalista nel settore economico-finanziario, e **Mico Imperiali**, esperto di Welfare e divulgatore della materia. Insieme a loro hanno dialogato il gestore finanza **Marco Casagrande** e **Francesca Bernabè**, esperta di digital banking della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Anche quest'anno, l'iniziativa ha ottenuto il prestigioso **Patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria** in occasione della **“Global Money**

Week”. La manifestazione internazionale, promossa dall'**OCSE** e giunta alla sua **decima edizione**, è coordinata in Italia da un **Comitato** formato dai **Ministeri dell'Economia, dello Sviluppo economico, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, da istituzioni come **Banca d'Italia, Consob** e **Ivass** con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sull'importanza di acquisire le conoscenze, le abilità e i comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie coerenti con le proprie esigenze e possibilità.

«Nel nostro statuto – ha precisato il **Presidente della Cassa Rurale Franco Senesi** – la formazione e la crescita della cultura del risparmio sono tra i fondamenti della nostra mission e noi, da oltre 120 anni, ce ne facciamo promotori. Anche in momenti difficili e incerti come quelli che stiamo vivendo, vogliamo assolvere al nostro compito nella speranza di contribuire alla comprensione dei fenomeni collegati».

Per il **Presidente della Consulta Giovani del Comune di Pergine, Matteo Beltrami**: «Ognuno aspira al meglio per il proprio avvenire. Ma tutto ciò, rimane solamente un sogno se prima non si acquisisce una consapevolezza del presente e non si opera un'attenta pianificazione del proprio futuro. Per questo, noi ragazzi della Consulta abbiamo aderito con convinzione alla Global Money Week, per dare ai giovani l'opportunità di un futuro sereno». ■



COOPERAZIONE FUTURA SPORTELLO GIOVANI

**Sportello
di orientamento
al lavoro.**

Hai bisogno di un supporto per predisporre il tuo curriculum vitae?

Ti offriamo un'ora di consulenza personalizzata per predisporre il curriculum vitae, la lettera motivazionale e per preparare il colloquio di lavoro.

Servizio individualizzato, riservato ai Giovani, figli di Soci e Clienti della Cassa Rurale.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
E SU APPUNTAMENTO. ■**



PER INFO:

COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
tel. 0461 1908712

OCCHIO ALLA SALUTE

ELETTROCARDIOGRAMMA CON VISITA CARDIOLOGICA

**Visite cardiologiche
con elettrocardiogramma
con il dott. Lino Beber,
Ambulatorio
Casa Sociale di Canale.**



Il servizio prevede i seguenti interventi di prevenzione:

- esecuzione e lettura dell'elettrocardiogramma con visita cardiologica.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
E SU APPUNTAMENTO. ■**

IL SERVIZIO È OFFERTO PRESSO:

**AMBULATORIO MEDICO, CASA SOCIALE
(SCUOLA PRIMARIA) - CANALE**
Visite cardiologiche con elettrocardiogramma

PER APPUNTAMENTI:

Tutti i lunedì dalle 9.00 alle ore 11.00
CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"
tel. **0461 1743559**

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

Contattare i seguenti numeri telefonici:
392 7625838 (GABRIELLA)
338 7651384 (CARLA)

PER INFO:

**COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**
tel. 0461 1908712

OCCHIO ALLA SALUTE

VALUTAZIONE FISIATRICA

Proposto dal dott. Robert Odorizzi il servizio di valutazione delle problematiche di carattere fisiatrico presso la Casa Sociale di Canale.



OCCHIO ALLA SALUTE VALUTAZIONE FISIATRICA

Il servizio, a cura del dott. Robert Odorizzi, fisiatra, prevede i seguenti interventi di prevenzione:

- valutazione fisiatrica ed eventuali consigli comportamentali;
- valutazione autonomia nell'espletamento delle attività della vita quotidiana.

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

PER DISDETTE

Contattare i seguenti numeri telefonici:

392 7625838 (GABRIELLA)

338 7651384 (CARLA)

IL SERVIZIO È OFFERTO PRESSO:

AMBULATORIO MEDICO, CASA SOCIALE
(SCUOLA PRIMARIA) - CANALE

Visite fisiatriche

PER APPUNTAMENTI:

Tutti i lunedì dalle 9.00 alle ore 11.00

CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"

tel. 0461 1743559

PER INFO:

COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

tel. 0461 1908712

OCCHIO ALLA SALUTE

SERVIZIO A TU PER TU

**“A TU PER TU”
SUPPORTO
PSICOLOGICO
psicologia e pedagogia.**



È un servizio attivo sul territorio dal 2011 ed è promosso e gestito dall'associazione APBPS Psicologi e pedagogisti per la salute.

PER CHI E PERCHÉ?

È aperto a tutti e potranno essere concordati fino a un massimo di 6 incontri gratuiti per i Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana e per i cittadini delle comunità dove opera la Cassa Rurale Alta Valsugana.

È un aiuto dato a chi attraversa un momento di difficoltà (ansia, dubbi relazionali ecc.) e ha bisogno di essere più consapevole nell'affrontare le difficoltà quotidiane.

INFO E CONTATTI

su appuntamento: telefonando al **346 2491134** attivo 24 ore su 24 o tramite sms (nel caso in cui il professionista fosse occupato sarete richiamati).

È possibile avere informazioni anche tramite mail: **atupertu@apbps.it** • **www.apbps.it**



Nella foto: la nuova sede in Via Canopi, n. 1 messa a disposizione dal Comune di Pergine Valsugana

DOVE?

L'attuale sede è presso Via Canopi n. 1 (salite le scale al piano rialzato) a Pergine Valsugana

I consulenti sono la dr.ssa Patrizia Maltratti, psicopedagogista e il dr. Richard Unterrichter, psicologo dell'Associazione A.P.B.P.S. Psicologi e Pedagogisti per la salute.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
GRAZIE AL CONTRIBUTO
DI COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA. ■**

**PUNTO D'INCONTRO A PERGINE:
EDIFICIO CANOPI
VIA CANOPI, N. 1**

SPORTELLLO DI SOSTEGNO E CONSULENZA PSICOLOGICA PER ANZIANI E LE LORO FAMIGLIE

“Occhio alla Salute” a Pergine Valsugana
in collaborazione con A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel

**Sportello
di sostegno
e consulenza
psicologica
per anziani.**

Lo **Sportello di consulenza psicologica per anziani** è stato attivato grazie al contributo di CooperAzione Reciproca, in collaborazione con l'A.P.S.P. S. Spirito e SIPAA.

È un supporto per tutti i **disagi** legati all'**invecchiamento** proprio o di un familiare, a sofferenze in seguito a separazione o lutti, a difficoltà di comunicazione con familiari e amici, ad esigenze di sostegno psicologico in caso di insorgenza di malattie.

La prenotazione è possibile contattando direttamente la Psicologa al numero **348 4147480** o tramite e-mail a paolataufer@sipaa.it

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

**Il Centro Ascolto
Alzheimer.**

Il progetto **Centro di Ascolto Alzheimer** è stato attivato grazie al contributo di CooperAzione Reciproca.

Personale altamente qualificato, con esperienza pluriennale, è impegnato nell'attività di **supporto psicologico, consulenza medica, informazione, orientamento e formazione per il ruolo di caregiver.**

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

PER INFO: A.P.S.P. S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL DI PERGINE VALSUGANA
tel. 0461 531002 - amministrazione@apsp-pergine.it

PER PRENOTAZIONI:
cell. 348 4147480 - paolataufer@sipaa.it

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

IL PUNTO INFORMATIVO

SUL TUO TERRITORIO

PERGINE

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE
DALLE 10.00 ALLE 12.00

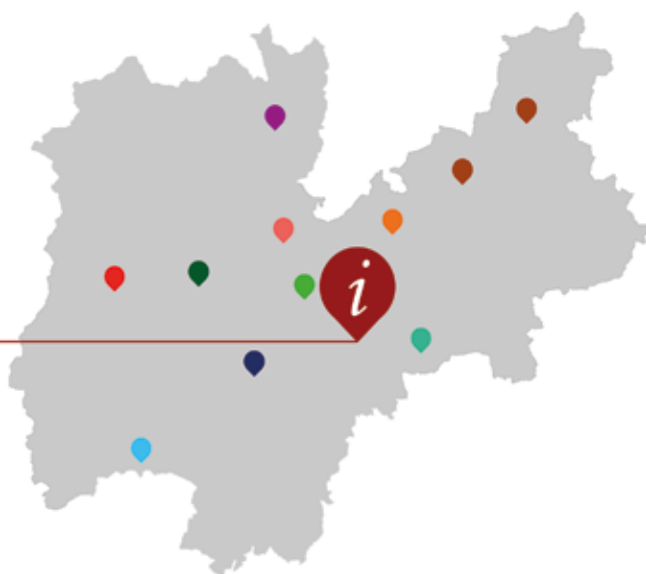
PREVIO APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della **COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL**
PIAZZA GAVAZZI N°4

ALTIPIANI CIMBRI

OGNI ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE LA MATTINA
PREVIO APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della **MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI**
FRAZIONE GIONGHI N°107 - LAVARONE



GLI ALTRI PUNTI INFORMATIVI IN TRENTINO

TRENTO

MEZZOCORONA

CAVALESE - POZZA

CLES

VEZZANO

ROVERETO

RIVA DEL GARDA

TIONE DI TRENTO

PRIMIERO

BORGIO VALSUGANA



Per saperne di più sui Punti
Informativi territoriali e per
scaricare la modulistica visita il sito
www.amministratoredisostegno.it

333.8790383

info@amministratoredisostegno.it

CHECK-UP ASSOCIAZIONI

**Il progetto punta
a creare e sostenere
la rete territoriale
che coinvolge il mondo
del volontariato.**

VOLONTARIATO UN BENE COMUNE

Uno degli obiettivi di CooperAzione Reciproca è quello di lavorare in progetti di cooperazione con Enti e Associazioni del territorio, co-progettando iniziative che puntano a sostenere il Capitale Sociale delle nostre Comunità.

Continua il servizio di consulenza gratuita per la **verifica della situazione contabile, amministrativa e fiscale** a favore delle Associazioni del territorio titolari di conto corrente presso la Cassa Rurale Alta Valsugana o Associazioni in fase di costituzione.

IL SERVIZIO È GRATUITO. ■



PER INFO E APPUNTAMENTI:
COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
tel. 0461 1908712

Cambia il clima e aumentano i rischi sanitari



a cura di ufficio stampa Fondazione Edmund Mach



Le malattie trasmesse dalle zecche

di Valentina Tagliapietra
e Annapaola Rizzoli

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono molteplici e sempre più manifesti anche nella nostra provincia. L'impatto è spesso drammatico come nel caso della tempesta Vaia o la recente valanga sul ghiacciaio della Marmolada. In altri casi sono meno evidenti, ma con conseguenze anche molto severe. È il caso ad esempio delle malattie trasmesse dalla zecca dei boschi il cui nome scientifico è *Ixodes ricinus*. Si tratta di un parassita ampiamente diffuso in tutti gli ambienti forestali e ovunque ci siano arbusti e sottobosco, dal fondovalle fino a 1200-1400 m s.l.m. I cambiamenti climatici e di gestione del territorio contribuiscono a creare habitat sempre più favorevoli all'espansione geografica di questo parassita, mentre l'aumento delle attività

ricreative all'aperto, soprattutto nel periodo primaverile ed estivo, è causa di maggiori occasioni di incontro con l'uomo.

La zecca dei boschi ha un ciclo complesso che si svolge in quattro fasi: uovo, larva, ninfa e adulto e che può impiegare, alle nostre latitudini, da 1 a 3 anni per completarsi. Le larve di zecca, di dimensioni molto piccole, attendono al livello del suolo il passaggio di animali di piccole dimensioni, quali roditori o uccelli. Il pasto viene completato in 1-5 giorni, dopo di che questi parassiti si staccano per trasformarsi nello stadio successivo. Le ninfe e gli adulti invece attendono l'ospite, mammiferi di media e grossa taglia, come cervi, cinghiali o caprioli (o l'uomo), in maniera più attiva arrampicandosi sugli steli d'erba fino anche a 60-80 cm di altezza. Solo le ninfe e la femmina adulta si nutrono e il pasto può durare anche 7-9 giorni. Dopo l'accoppiamento la femmina depone al suolo un ammasso di qualche centinaio di uova e poi muore.

Le zecche si incontrano soprattutto durante la stagione favorevole, da marzo a ottobre, con un picco di presenza nei mesi di maggio, giugno e luglio. Per sopravvivere questo parassita ha bisogno di un'adeguata umidità relativa (>70%), e della presenza di ospiti su cui poter effettuare il pasto di sangue.

Le zecche possono essere infette e trasmettere vari agenti patogeni (protozoi, batteri, virus) proprio durante il pasto di sangue. Le



principali malattie che possono essere trasmesse dalla zecca dei boschi sono la Borreliosi di Lyme (LB) e l'encefalite virale da zecche (TBE). La prima è un'infezione multisistemica causata da un batterio, la spirocheta *Borrelia burgdorferi* s.l., che può dare dal tipico rash cutaneo (eritema migrante) fino ad artriti, problemi neurologici e cardiologici. Poiché più del 20% delle zecche possono ospitare questo batterio, ma la diagnosi non è facile, la diffusione di questa malattia è decisamente sottostimata. L'unico trattamento consiste nella terapia

antibiotica, mentre la tempestiva rimozione della zecca è considerata una prevenzione sufficiente ad evitare l'infezione in quanto dal momento in cui la zecca inizia ad alimentarsi fino all'effettiva trasmissione del batterio passano almeno 24 ore. La TBE, invece, è una malattia virale che colpisce il sistema nervoso e può avere un decorso molto grave, ma la cui prevalenza nelle zecche è molto bassa (circa 0,1%). Per la TBE è disponibile un vaccino efficace, offerto gratuitamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

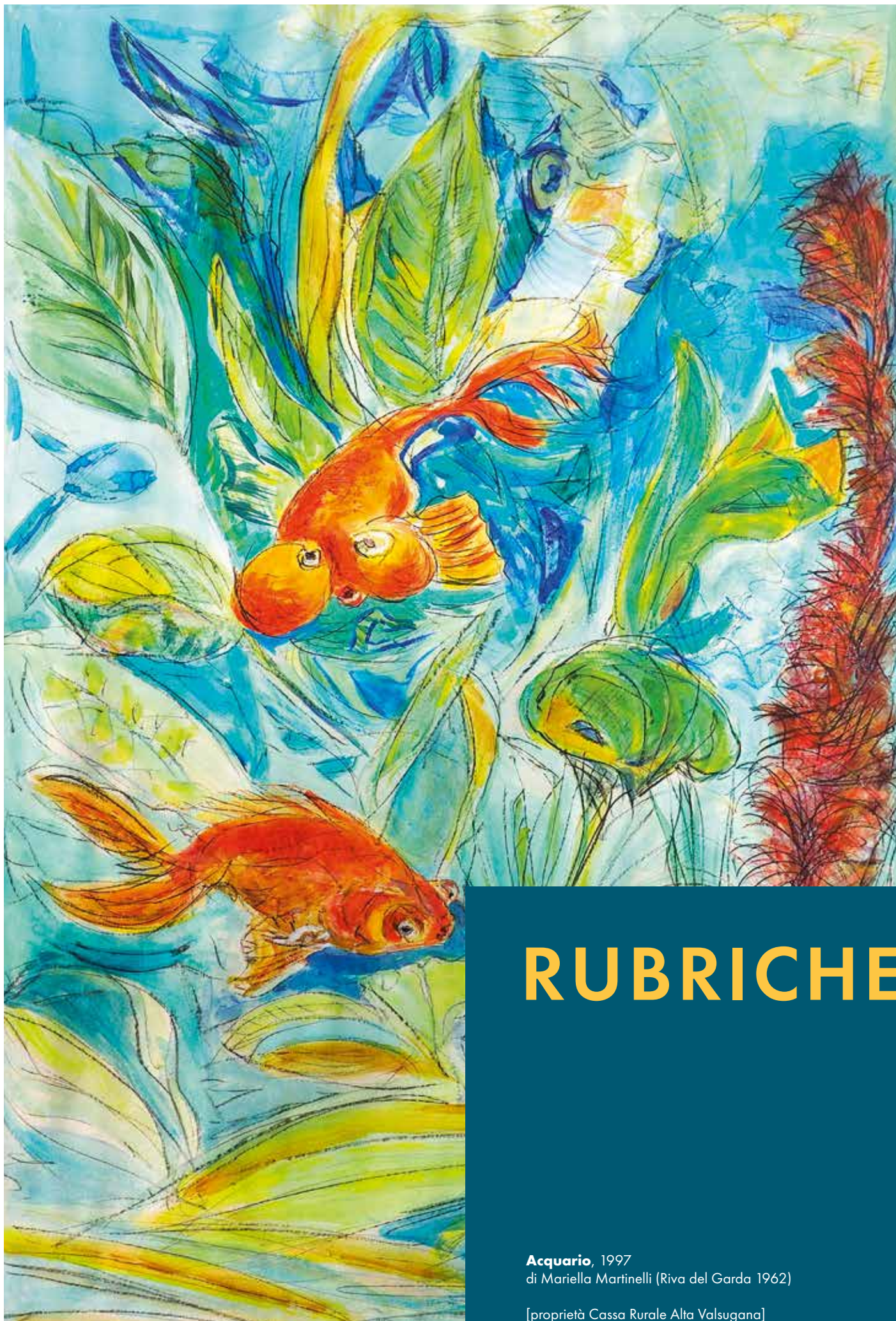
Qualora si venga morsi da una zecca è sufficiente toglierla con un paio di pinzette dalla punta fino avendo cura di non utilizzare sostanze tipo olio, benzina, alcol, smalto etc., e di non schiacciare l'addome; bisogna direzionare le punte delle pinze parallelamente alla pelle e tirare delicatamente. Poi si può disinfettare. È bene per qualche settimana tenere controllata la zona della puntura per la presenza di aloni rossastri oppure per il verificarsi di febbri fuori stagione, in quel caso rivolgersi subito al medico.

Non evitiamo le passeggiate nel bosco ma piuttosto eseguiamo sempre il controllo accurato e tempestivo del nostro corpo e degli eventuali amici animali durante e dopo una escursione. ■





*Il prestito
a risparmio energetico.*



RUBRICHE

Acquario, 1997
di Mariella Martinelli (Riva del Garda 1962)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

E

EVENTI

FESTIVAL BOSCO: DUE GIORNI DI ATTIVITÀ, MUSICA E ALLEGRIA

di Mauro Lunelli

Bosco di Civezzano è una piccola frazione del Trentino che però sogna in grande. Il fine settimana del 10 e 11 giugno è stato infatti realizzato, finalmente in presenza, il Festival-Bosco: due giorni di attività, musica e allegria per grandi e piccini. Partito dall'idea dell'associazione Hagamos Sonreir al Mundo, grazie al supporto degli sponsor in primis

la Cassa Rurale Alta Valsugana e al lavoro di moltissime associazioni locali, è stato possibile creare un evento di magia e divertimento.

Primo fra tutti la mostra gratuita dell'artista trentino Matteo Boato, il quale, oltre a presentare le sue opere, ha diretto il laboratorio di disegno dedicato ai bambini di Bosco e agli amici Ucraini che hanno partecipato al Festival.

Venerdì sera un grande e caloroso pubblico ha applaudito la violoncellista Giulia Mazza, già amica di Bosco dall'edizione 2021 del Festival, intervistata da Daniele Lazzeri. La musica è un linguaggio trasversale e infatti non è mancata: dalle note della Banda Sociale di Civezzano, sempre vicina alla comunità, all'energia della band perghinese UnderLeggins, che hanno acceso il piccolo paesino. Per i bambini, ma graditi anche dai più grandi, sono stati organizzati

tre spettacoli: Clownerentola di Bottega Buffa CircoVaganti, il duo de "La soffitta di Trento" che hanno raccontato storie locali di un tempo passato e lo spettacolo dei Spiazzaroi del Bosc.

Inoltre, è stato possibile passeggiare per le strade di Bosco, decorate dalle opere delle amiche e degli amici della Cooperativa CS4, partecipando a vari laboratori: dallo yoga presso la Fondazione Nuova Società, alla fattoria del Maso del Sas, dalla produzione delle Zirele alla ciclofficina dell'associazione Catiki, dalla realizzazione di oggetti in legno alla musica di Giulia Mazza.

Nel clima di festa non sono mancate risate, giochi, chiacchiere e i panini e le bevande dell'associazione CiveYoung con la collaborazione di Grc Bosco, Zock Gruppe e l'Amministrazione comunale. ■



GIORNATA MONDIALE DELLE API 20 MAGGIO 2022

La Giornata mondiale delle api si celebra il 20 maggio di ogni anno, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo alla sostenibilità. È stata scelta tale data in quanto è la data di nascita dell'apicoltore sloveno Anton Janša, pioniere dell'apicoltura.

CHI È DALLA PARTE DELLE API?

A parole, tutti, indistintamente, siamo rigorosamente dalla parte delle api ma a fronte di tutte queste dichiarazioni di sensibilità verso la problematica della sopravvivenza delle api la situazione però non migliora, anzi tutt'altro. Chi alleva le api lo sa bene perché vi sono quattro problematiche in lento e continuo peggioramento:

1. Le api selvatiche non esistono più, e anche allevarle da parte dell'apicoltore risulta ogni anno sempre più difficile.
2. Nelle zone rurali la contaminazione del polline da fitofarmaci usati in agricoltura ha raggiunto livelli preoccupanti: troviamo decine di principi attivi tra insetticidi e fungicidi usati in agricoltura. Essi provocano un lento e inesorabile avvelenamento delle colonie di api. Anche i luoghi che crediamo incontaminati perché decisamente distanti dalle coltivazioni intensive, alla prova dei fatti delle analisi, si dimostrano invece interessati dal fenome-

no di inquinamento ambientale a causa delle problematiche di deriva dovute ai venti.

3. La varroasi, malattia arrivata in Italia nel 1980 dall'Est Europa è ormai endemica: non esistono più colonie di api sane. Essa sta rendendo sempre più difficile l'allevamento.
4. Le attività umane di urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, il diserbo selettivo e lo spargimento di liquami nei prati hanno diminuito di molto la biodiversità generando un ambiente più ostile alle api.

COSA FARE CONCRETAMENTE PER LE API?

Per fortuna qualcuno è veramente dalla parte delle api. L'associazione Apicoltori Valsugana Lagorai ha attivato le seguenti azioni in collaborazione con altri enti e istituzioni:

- Progetto "Impollinazione" sostenuto dai comuni di Pergine, Civezzano, Castel Ivano, Levico e Roncigno con contributi in materiale per gli apicoltori stanziali che garantiscono l'impollinazione su quel comune.
- Progetto "Comune amico delle api" (a livello nazionale) che prevede un impegno concreto dei comuni su questo tema. Ad esso aderiscono: Pergine, Roncigno, Altop. Vigolana, Borgo, Civezzano, Levico, Castel Ivano.
- Progetto "Api sentinelle dell'ambiente" con raccolta di pollini in tutta la Valsugana e loro analisi al fine di verificare il livello di contaminazione del polline nei diversi comuni. I cittadini hanno il diritto di conoscere la qualità dell'ambiente in cui vivono.
- Progetto "Api&Impollinatori" di didattica nelle scuole finanziato dalla Rete Riserve Fiume Brenta (33 incontri nelle scuole).
- Progetto "API FOOD" - divulgazione in merito alle piante netta-



rifere/pollinifere finanziato dalla Rete Riserve Brenta. Questo progetto ha lo scopo di favorire la semina di piante utili per le api da parte di privati ed enti pubblici responsabili del verde urbano.

- Progetto cera pulita con raccolta di cera di opercolo, analisi e lavorazione comunitaria per produrre fogli cerei "puliti".

In 13 anni di attività APIVAL ha anche lavorato molto a favore degli apicoltori, i soggetti che hanno oggi la responsabilità di far sopravvivere l'ape, con una lunga serie di iniziative:

- Corsi base di apicoltura con lezioni teoriche, pratiche in apiario e tutoraggio dei neo apicoltori.
- Seminari di formazione di approfondimento.
- Assistenza tecnica agli apicoltori da parte di esperti apistici qualificati (centinaia di ore negli ultimi anni).
- Riunioni mensili per gli apicoltori con formazione di tipo "pratico".
- Servizio di gestione della Banca Dati Nazionale dell'Apicoltura a favore dei singoli apicoltori con migliaia di operazioni effettuate solo negli ultimi anni.
- Gestione della sala smielatura dell'associazione a favore dei soci e prestito di materiale e macchinari.
- Gestione del sito web e delle comunicazioni verso i soci.
- Serate divulgative a favore della popolazione. ■

IL PULCINO D'ORO PREMIA I TULIPANI DEL PSV EINDHOVEN

Una festa di sport e divertimento

Rispettando una tradizione turistica, che vede i laghi di Levico e Caldonazzo meta ambita delle famiglie olandesi, è stata la squadra olandese del Psv Eindhoven ad aggiudicarsi il VII Torneo Internazionale Pulcino d'Oro, che da giovedì 16 a domenica 19 giugno ha visto sui campi della Valsugana (Levico a fare da capofila) tantissimi baby calciatori di quarantotto società, di cui tredici Top Club.

È stata, prima di tutto, una grande festa ma, venendo alla cronaca sportiva, i giovanissimi del Psv Eindhoven si sono imposti, nella finale a quattro, su Juventus, Milan e Bologna, vittoriose nel loro girone. Se-

conda posizione per il Milan. Terzo posto per il Bologna davanti ai bianconeri della Juventus. Sugli altri campi di viale Lido di Levico Terme sono stati assegnati anche gli altri trofei in palio: il Pulcino d'Argento, di Bronzo, il Pulcino Gialloblù e il Pulcino Arcobaleno (rosso, bianco, azzurro e verde).

Inter (già vittorioso al Pulcino d'Oro in quattro circostanze), Parma, Hellas Verona e i brasiliani del Palmeiras si sono giocati il successo al Pulcino d'Argento. I nerazzurri hanno battuto i brasiliani nello scontro diretto, con Hellas Verona terzo e il Parma quarto.

Sorpresa nel Pulcino di Bronzo, con lo Sparta Novara a vincere sulla Lazio grazie al successo nei rigori in movimento. Terzo posto Città di Carole La Salute e Senigallia Calcio. Il Pulcino Gialloblù è andato nella bacheca della ViPo Trento che ha superato la Benacense con Voluntas Brescia e Primiero subito dietro. Il Pulcino Arcobaleno Rosso è stato vinto dai marchigiani del Palombina Vecchia, davanti ad Egna, Sporting Fiumicino e Lavis. Il Pulcino Azzurro è andato, invece, alla Junior Jesina vittoriosa sul Borgo, mentre quello Verde al Pergine davanti all'Audace Caldonazzo.



PULCINO D'ORO

Ma oltre lo sport è stata, soprattutto, una grande festa grazie al Villaggio del Pulcino e al Progetto Sport 360° con Aquila Basket, Trentino Volley e sport d'acqua con Oz Sup.

In sintesi è stato un lungo weekend all'insegna dello sport giovanile e del divertimento. Una festa supportata anche dalla Cassa Rurale Alta Valsugana. Ma adesso non c'è tempo per cullarsi sugli allori. Il Comitato Organizzatore, presieduto da Renzo Merlino e Sandro Beretta, è già al lavoro per la prossima edizione, che sarà, senz'altro, ricca di novità. ■





LIBRANDO

Lo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona.

Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a segreteria@cr-altavalsugana.net



IL PAESE DELLA LEPRE

di **Nadia Martinelli**

Publitalia Edizioni, dicembre 2019

Una parte del ricavato andrà a finanziare la ristrutturazione della scala del campanile e/o il restauro della statua della Madonna della Chiesa di Centa

LIBRO SOLIDALE

Ne "Il paese della Lepre" Nadia Martinelli ha compreso e interpretato il grande valore del tempo e del territorio, e principalmente delle persone e delle vite. Nel libro si trova una complessa e luminosa costellazione di personaggi che abitano la valle di Centa San Nicolò, paese-microcosmo fatto di case e cuori, di lavori, di tradizioni che scandiscono il tempo e il ritmo delle stagioni e della vita.



EL VALANPAC

di **Tullio Martinelli**

Publitalia Edizioni, ottobre 2021

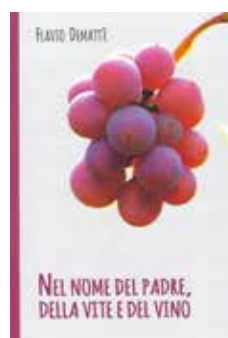
È piacevole leggere un libro come questo di Tullio Martinelli, che unisce ricordi di persone, fatti e analisi della lingua locale.

Questo di Tullio è un percorso a ritroso nelle sue esperienze di vita che hanno segnato la vita di una piccola Comunità, la Frazione Valle, ex Comune di Centa San Nicolò, ma si allargano anche alla Comunità più vasta, del Comune intero dell'Altopiano della Vigolana.

È un percorso che si riferisce ai ricordi personali, per salvare la memoria del nostro presente, così diverso e a volte confuso.

Interessante la raccolta dei giochi e delle filastrocche, molto apprezzate dai bambini di una volta, a differenza di quelli di oggi presi dalla tecnologia.

(dalla prefazione di Gianfranco Pedrinolli)



NEL NOME DEL PADRE, DELLA VITE E DEL VINO

di **Flavio Demattè**

effeerre, 2021

In "Nel nome del padre, della vite e del vino" Flavio Demattè, insegnante di scuola primaria e appassionato viticoltore, racconta il

ciclico ripetersi del lavoro dei vignaioli, un omaggio alla sua terra e ai vignaioli che, come suo padre Federico a cui il libro è dedicato, hanno speso le loro vite in campagna, fra i vigneti.

È la storia di un territorio e della sua gente, fra tradizioni, ricordi e curiosità. Il volume è impreziosito dalle splendide illustrazioni a china di Giuliano Pradi, pittore e illustratore trentino.

È un libro da "degustare", assaporandone i diversi aromi.

Il libro ha anche ottenuto il prestigioso premio al concorso nazionale "Bere il territorio" organizzato da "Go Wine" editore.

S

STORIA

LE TAPPE DELLA SANTITÀ DI SUOR PAOLINA

di Carlo Bridi

Celebrati i vent'anni dalla canonizzazione e gli 80 anni dalla nascita di Santa Paolina unica Santa trentina

Due le ricorrenze molto importanti per l'unica santa trentina, e la prima santa brasiliana, Santa Paolina del Cuore di Gesù Agonizzante, in questo 2022. In previsione di ciò la sua Congregazione ha indetto un anno giubilare aperto il 19 marzo giorno di S. Giuseppe, e si chiuderà il 16 dicembre giorno della nascita di Amabile Lucia Visintainer. Il 19 maggio si è celebrato il 20° anniversario dalla canonizzazione, e il 9 luglio l'80mo anniversario dalla sua morte avvenuta a San Paolo del Brasile.

Le celebrazioni hanno coinvolto l'intero Altipiano della Vigolana, come conseguenza dell'unificazione dei 4 comuni.

Gli eventi avevano l'obiettivo di far meglio conoscere la vita e le opere

di Santa Paolina, e hanno coinvolto i paesi di Centa, Bosentino, Vattaro e ovviamente Vigolo Vattaro paese natale di Santa Paolina. Lei era nata in una poverissima famiglia il 16 dicembre 1865 quando il Trentino era ancora parte dell'Impero Austroungarico. All'età di 8 anni iniziò a lavorare in filanda fino alla partenza con la sua famiglia assieme a molte altre famiglie di Vigolo per il Brasile, Stato di Santa Caterina. Non aveva ancora compiuti i 10 anni. Il gruppo dei vigolani, diversamente dalle promesse di trovare una terra fertile pronta da lavorare, furono mandati in una zona di foresta vergine che i bravi vigolani assieme agli abitanti di Aldeno, Besenello e altri paesi, dovettero disboscare e in omaggio alla terra natia fondarono il paese di Vigolo. Il 12 luglio del 1890 assieme all'amica Virginia Nicolodi di Aldeno, Amabile si trasferì nella piccola baracca di legno costruita dai papà

delle due amiche per assistere una donna cancerosa. In questo modo avevano messo la prima pietra in quella che nei disegni della Provvidenza doveva diventare la Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione. Il 25 agosto del 1895 il Vescovo di Curitiba dava la sua approvazione al nascente Istituto che andò a sviluppandosi rapidamente fino a San Paolo del Brasile. Nel 1909 iniziarono i giorni del calvario per Madre Paolina che venne defenestrata dal ruolo di Superiora generale e mandata lontano, a Braganza Paulista, in un ricovero ad assistere i poveri, gli ammalati. Dopo 10 anni di vita molto dura sopportata con grande amore, venne richiamata a San Paolo dove morì il 9 luglio del 1942.

LE TAPPE DELLA SANTITÀ

Il 18 ottobre 1991 a Florianopolis la beatificazione e il 19 maggio 2002



in piazza San Pietro la canonizzazione.

Nel ventesimo anniversario della canonizzazione avvenuta in Piazza San Pietro a Roma, il 19 maggio 2002, molti gli eventi organizzati dal Comune, supportato da apposito comitato nel quale era presente oltre al mondo del volontariato, la Parrocchia, le suore, i rappresentanti della Provincia e delle associazioni degli emigrati. Da ricordare gli incontri molto partecipati organizzati dall'ass.re Nadia Martinelli a Centa, Vattaro, Bosentino e Vigolo in preparazione dell'evento. Molto visitata la mostra sulla vita e le opere della Santa presso la ex chiesetta del Redentore, ora ristrutturata, mostra che contrariamente a quanto avvenuto quando è stata organizzata a Trento lo scorso anno, è stata visitata da moltissime persone fra il 19 maggio e il 9 luglio. Altra iniziativa di successo, l'annullo speciale delle Poste Italiane, ancora possibile presso l'ufficio centrale delle Poste a Trento.

Particolarmente importante la Santa Messa concelebrata dal nostro arcivescovo Lauro e altri due vescovi brasiliani: Mons. Aiton e mons. Edivalter. Concelebranti anche altri 11 sacerdoti con il più anziano don Livio Dallabrida, grande studioso della santa, il 19 maggio.

La mostra nella ex chiesetta del Redentore, dove Amabile Visintainer fin dall'età di 8 anni si fermava ogni mattina per pregare prima di entrare nella adiacente filanda a lavorare, ha avuto un momento ufficiale all'inaugurazione con le testimonianze delle autorità. Assieme al sindaco Paolo Zanlucchi erano presenti il presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder, l'ass.re Lorenzo Ossana, i vescovi brasiliani che hanno ricordato quanto sia famosa Santa Paolina in Brasile. La superiora delle suore presenti a Vigolo da oltre 40 anni, suor Marli, nel ringra-



ziare tutti per il grande sforzo organizzativo fatto, ha avuto parole di plauso per l'attività che mira a far conoscere la nostra santa che proprio qui a Vigolo ha avuto i natali. Quindi il curatore della mostra Carlo Bridi ha presentato le 40 foto storiche finalizzate a far meglio conoscere la vita e le opere della santa. La sera del 19 santa Messa presieduta dall'arcivescovo don Lauro Tisi, che all'omelia ha ricordato come la vita di Santa Paolina sia un'autentica provocazione che deve interpellare tutti noi per la sua grande attualità. Lei ha saputo sviluppare con grande fede una profonda carità verso gli ultimi, i più poveri, con grande umiltà anche quando ha dovuto subire l'umiliazione dell'allontanamento dal ruolo di superiora della Congregazione che lei aveva fondato. L'intensa giornata si è conclusa con un concerto del corpo bandistico San Giorgio di Vigolo Vattaro.

GLI 80 ANNI DALLA MORTE DELLA SANTA

Sabato 9 luglio partecipata cerimonia religiosa a ricordo degli 80 anni dalla morte di Santa Paolina avvenuta il 9 luglio del 1942, preceduta da una novena organizzata dalla comunità delle suore di Vigolo nei 3 paesi dell'Unità Pastorale Santa Pa-

olina: Bosentino, Vattaro e Vigolo Vattaro. Anche all'omelia della Santa Messa celebrata dall'arcivescovo emerito mons. **Luigi Bressan**, e concelebrata dal vescovo missionario padre **Beppino Filippi** è stata rievocata la grande attualità di Santa Paolina, una santa dei giorni nostri tutta dedicata ai più poveri agli ultimi. Concelebranti anche 2 confratelli brasiliani per cui è aperta la causa per la beatificazione di P. Andrea Bortolameotti. È stato un momento di partecipazione molto intenso, e gli osservatori più attenti hanno rilevato con piacere che finalmente Santa Paolina sta entrando nel cuore di molti trentini e non solo.

A conclusione della messa, sul sagrato della chiesa è stato proiettato il documentario di Carlo Bridi sulla vita e le opere della santa con testimonianze di personaggi di primo piano che ebbero un ruolo importante nel processo di canonizzazione, come mons. Guido Bortolameotti già vicario generale nato a meno di 100 metri dalla casa natale della santa, e suor Celia Cadorin postulatrice della causa di canonizzazione. Molti i supporti video e cartacei realizzati grazie al prezioso supporto della Cassa Rurale Alta Val Sugana con il suo presidente **Franco Senesi**, e della Cassa di Trento. ■

IL MUSEO DELLA SCUOLA E IL LIBRETTO DEDICATO A QUATTRO MAESTRE

di Lino Beber

Ancora una volta il Museo della Scuola di Pergine ha colto nel segno con una cerimonia avvenuta presso la sala dedicata al pittore perginese Raffaele Fanton mercoledì 15 dicembre 2021, alla quale erano presenti autorità, cittadini e anche persone venute da lontano. Nel 2014 è stato pubblicato il libretto dedicato a don Francesco Tecini (1797-1853), un prete al servizio dell'istruzione popolare, "IL PIÙ INDISPENSABILE DEI BENÈFICI UMANI ISTITUTI: LA SCUOLA" curato da Maurizia Manto, Mariangela Lenzi e Giuliana Campestrin. Nel 2019 è uscita la prima pubblicazione del progetto "La scuola e i suoi protagonisti" dedicata alla maestra Antonietta Paoli (1921-2005) a cura di Mariagrazia Corradi, Maurizia Manto con la collaborazione di

Marco Carlini, figlio della maestra. Il secondo libretto è dedicato a quattro insegnanti storiche di Pergine che hanno educato intere generazioni della nostra comunità: Agnese Beber (1909-1996), Isabella Bortolotti in Casagrande (1927-2018), Armida Magnani (1913-2009) e Natalia Salvadori (1915-1997). Il progetto continuerà con prossime pubblicazioni dedicate agli insegnanti della nostra comunità.

Di fronte a un pubblico accorso numerosissimo, che ha riempito letteralmente la sala, la presidente del museo professoressa Maurizia Manto ha presentato l'iniziativa curata in modo particolare dalla maestra Mariagrazia Corradi e dalla stessa presidente con la collaborazione di Lino Beber. Mariagrazia Corradi, insegnante e vicepresidente del Museo, ha illustrato la carriera e la vita delle quattro insegnanti ricordando le difficoltà di un lavoro che nel periodo prima della seconda guerra mondiale prevedeva l'effettuazione dei primi anni in Alto Adige, allora soggetto a un processo di italianizzazione forzata, con la solitudine, l'isolamento, la lontananza da casa, le dure condizioni di vita unite alla speranza di tornare presto a insegnare a Pergine o nei paesi circostanti.

Lino Beber ha accompagnato le spiegazioni con proiezione di immagini di

foto storiche che hanno riportato indietro nel tempo la memoria di molte persone presenti. Si avvertiva in sala un'atmosfera di intensa partecipazione da parte di tutti.

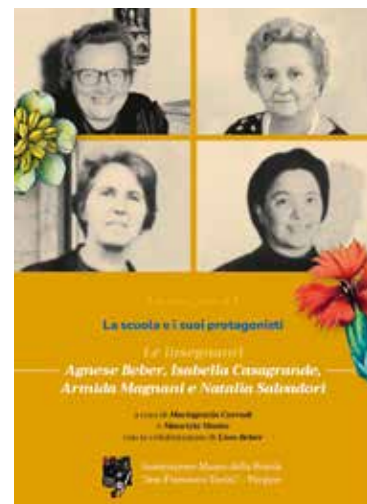
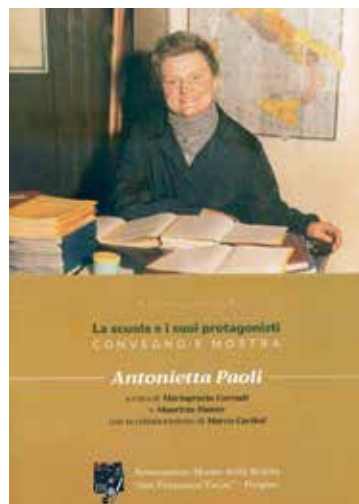
Per la maestra Agnese Beber ha parlato il nipote Lino Beber e due suoi scolari di Susà, Ada Carlin e Fiorenzo Carlin, con un breve canto dell'Inno di Susà con testo della maestra Agnese sulle note di Volendam.

La vice sindaco Daniela Casagrande ha ricordato la mamma Isabella e Lino Motteses la sua maestra.

Lina Fuoli, Sandra Roner e Anna Toller hanno fatto un bel ricordo della loro maestra Armida Magnani con la recita di alcune sue poesie.

E la maestra Natalia Salvadori è stata ricordata dal sindaco e suo scolaro Roberto Oss Emer. Le testimonianze dei vecchi scolari sono state intense, a tratti commoventi, riportando i propri ricordi e raccontando aneddoti mai dimenticati nonostante il lungo tempo trascorso da allora.

Nella sala è stata allestita da Luciano Dellai e Claudio Morelli una mostra con vecchie foto e materiali scolastici usati dalle maestre e ancora conservati con cura dai loro scolari. A conclusione, la promessa degli amici del Museo della scuola di ritrovarci ancora per parlare di altre figure storiche, protagoniste della scuola perginese. ■



S

SALUTE

PICCOLA ANTOLOGIA Brevi pensieri e poesie "nostrane" che parlano di medicina

di Lino Beber

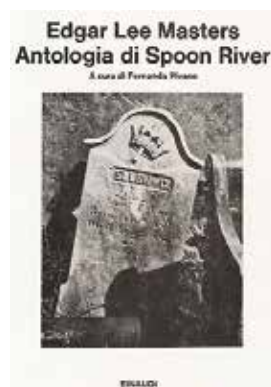


La parola **antologia**, dalle parole greche *anthos*=fiore e *lègo* = raccolgo, indica una raccolta delle cose più belle della nostra letteratura, come un bel mazzo di fiori. Un suo sinonimo è **flori-legio**.

La prima antologia dal titolo "*Stephanos*" (= La corona) fu composta da Meleagro di Gadara attorno al 100 a.C. e contiene epigrammi (= brevi poesie usate come dedica, encomio, spesso in ricordo di un defunto) sia suoi che di altri 48 poeti ellenistici. L'opera di ciascun poeta era preceduta da un'elegia dedicata a un fiore.

Lo scrittore poeta avvocato statunitense **Edgar Lee Masters** (1868-1950) tra il maggio 1914 e il 5 gennaio 1915 pubblicò dapprima a puntate sul quotidiano "Mirror" di Saint Louis una serie di epitaffi (dal greco antico *epi* = sopra + *tafòs* = sepolcro, quindi ciò che sta scritto sopra il sepolcro), raccolti nel 1916 nel volume dal titolo "**Antologia di Spoon River**", nella quale il poeta s'immagina di dialogare nel cimitero del paesino di Spoon River con i defunti, che gli raccontano le loro storie.

L'opera fu pubblicata in Italia nel 1943 con la traduzione di Fernanda Pivano e conosciuta al grande pubblico nel 1970 grazie al cantautore Fabrizio De André, che scelse nove poesie dall'intera raccolta e, con la collaborazione di Giuseppe Bentivoglio e di Nicola Piovani, rielaborò i testi, scrisse le musiche e le raccolse nell'album "Non al denaro non all'amore né al cielo".



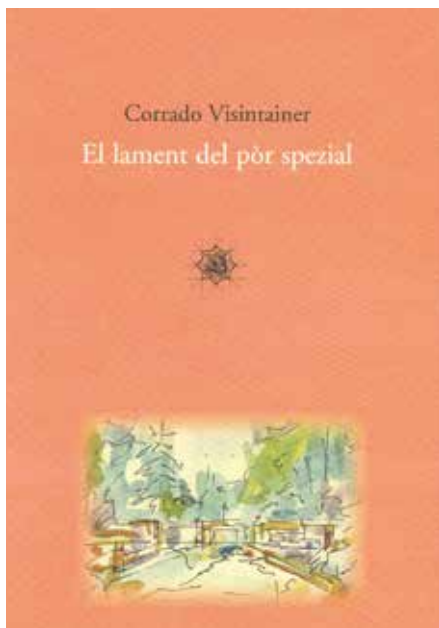
Fabrizio De André (disegno dell'artista perginese Ernesto Anderle)

Il farmacista roveretano di origine nonesa **Corrado Visintainer** (1909-2005) nella sua raccolta di poesie dialettali "**El lament del por spezial**" (= Il lamento del povero farmacista) inizia con una breve poesia dal titolo "**EL ME IDEAL**" (= Il mio ideale).

*Poder guarir la zent con do risade,
questo sarà el me scopo, l'ideal...
nò 'nvelenarla zo co le porcade
come fevo na volta da spezial!*

*Poter guarire la gente con due risate
questo sarebbe il mio scopo, l'ideale...
non avvelenarla con le porcherie
come facevo una volta da farmacista!*

La seguente poesia dal titolo "**EL RE DEGLI AVARI**" è dedicata dal farmacista Corrado a un amico della Val di Non al quale è stato diagnosticato il diabete mellito e che, per la sua proverbiale turcheria, viene chiamato 'l Grosta (= il Crosta) a indicare la quintessenza della taccagneria.



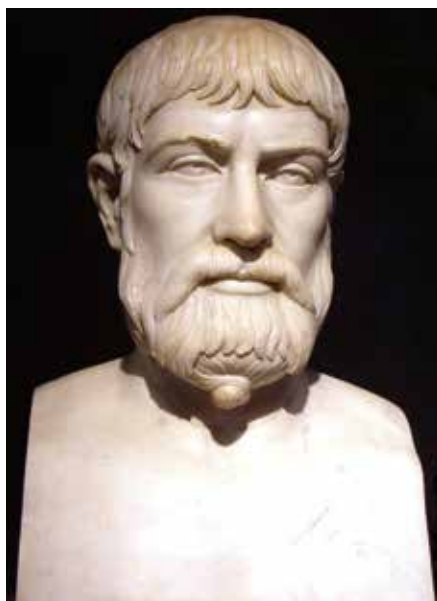
*De avari come 'l Grosta ghe n'è pochi,
che 'l sfruta fin el mal per far baiochi!
Da quando l'ha scopert che 'l g'à
'l diabete,
el s'ha comprà 'n lambich e do provete,
e, 'nciavà dentro 'nte la so latrina,
el cava for el zucher da l'orina...
Ma questo no ghe basta; el zerca 'l sal
en quel che ghe avanza en te 'l bocal!*

Di avari come "Crosta" ce ne sono pochi
che sfrutta perfino la malattia per
fare soldi!

Da quando ha scoperto di avere il
diabete,
ha comperato un alambicco e due
provette,
e, chiuso a chiave nella sua latrina
(= WC),
riesce a ricavare lo zucchero
dall'urina...

Ma ciò non basta; cerca il sale
in quello che resta sul fondo
del boccale!

- "La cosa che più ti aiuta a guarire è il buon umore." (Pindaro 518-438 a.C.)
- "La malattia è un male per il malato, ma un bene per il medico." (Protagora 490-415/411 a.C., uno dei primi filosofi greci, considerato il padre della sofistica,



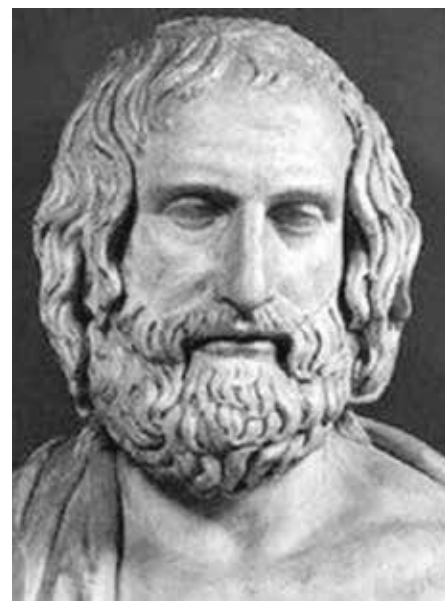
Il poeta greco Pindaro

corrente di pensiero che afferma che "L'uomo è la misura di ogni cosa" interpretata da Platone nel senso che non esiste una verità oggettiva. Ad Atene si scontrò con la tradizione religiosa, pagando con l'esilio dalla città con l'accusa di empietà.)

- "Non conviene curare il corpo, se non si cura anche lo spirito". (Socrate 470/469-399 a.C.)

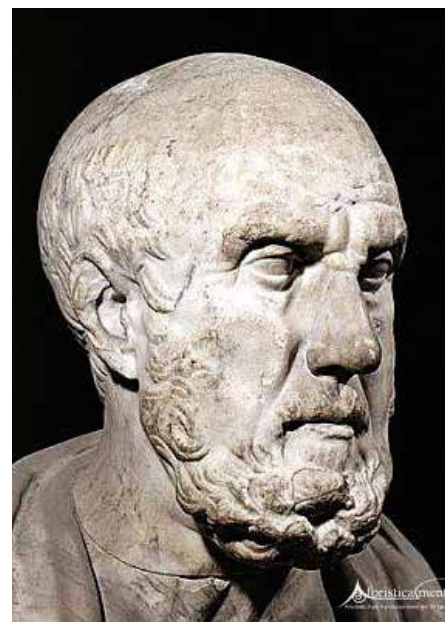
Alcuni pensieri, noti come aforismi del medico greco Ippocrate di Kos (460-377 a.C.):

- "Alcuni pazienti, sebbene consapevoli della serietà delle loro condizioni, recuperano la propria salute semplicemente attraverso il rallegrarsi della bravura del medico."
- "Camminare è la migliore medicina dell'uomo."
- "Descrivere il passato, comprendere il presente, prevedere il futuro: questo è il compito della medicina."
- "La natura è il medico delle malattie. Il medico deve solo seguirne gli insegnamenti."
- "Non fare nulla a volte è un buon rimedio." (= Per il malato il meno è il meglio.)



Il filosofo Protagora

- Il più grande errore nel trattamento delle malattie è che ci sono medici per il corpo e medici per l'anima, anche se le due cose non dovrebbero essere separate. (Platone 428/427 - 348/347 a.C.)
- "Il medico non può prescrivere per corrispondenza l'ora giusta per mangiare o per fare il bagno, deve sentire il polso". (Seneca 4 a.C. - 65 d.C. - "Epistole morali a Lucilio"): frase di estrema attualità nei tempi mo-



Il medico greco Ippocrate



Platone (Raffaello - Scuola di Atene)

derni, quando qualche medico frettoloso fa diagnosi e prescrive farmaci per telefono!

- Mens sana in corpore sano = Mente sana nel corpo sano (Giovenale 356 55-135/140 d. C.).
- Se non hai medici a portata di mano, ti facciano da medici queste tre cose: mente serena, riposo e moderazione nel mangiare. (**Scuola Medica Salernitana**)
- "Ogni medico dovrebbe essere ricco di conoscenze, e non soltanto di quelle che sono contenute nei libri; i suoi pazienti dovrebbero essere i suoi libri." (**Paracelso** 1493-1541)
- "I medici sono gli unici esseri veramente felici: i loro successi brillano al sole e la terra... copre i loro errori." (**Michel Eyquem signore di Montaigne** 1533-1592)
- "Chi dorme non sente il mal di denti." (**William Shakespeare** 1564-1616)
- "Ne deve avere ammazzata di gente per essere diventato così ricco." (Jean-Baptiste Poquelin, in arte **Molière** [1622-1673] nella sua commedia "Il malato immaginario")

- Il medico toscano **Francesco Redi** (1626-1697) per una signora di 70 anni scrisse questa ricetta: "Quando l'anima è salita ai 70 carnevali si può mettere gli stivali per andare all'altra vita."
- "Si credeva che Apollo, dio della medicina, fosse anche quello che mandava le malattie. In origine i due mestieri ne formavano uno solo; è ancora così." (**Jonathan Swift** 1667-1745)
- "I dottori lavorano sempre per conservarci la salute e i cuochi per distruggercela, ma gli ultimi hanno più spesso successo". (**Denis Diderot** 1713-1884)
- "Nessuna famiglia prende così poche medicine come quella del dottore, eccettuata quella del farmacista." (**Oliver Wendell Holmes** 1809-1894)
- "Quando un medico cammina dietro la bara del suo paziente, è spesso la causa che segue l'effetto." (**Robert Koch** 1843-1910)
- "La maggior parte di noi nasce con l'aiuto del medico e muore allo stesso modo." (**George Bernard Shaw** 1856-1950)
- "Sembra che la natura sia in grado di darci solo malattie piuttosto brevi, la medicina ha inventato l'arte di prolungarle."
- "Una gran parte di quello che i medici sanno è insegnato loro dai malati".
- Quell'agente patogeno, mille volte più virulento di tutti i microbi, l'idea di essere malati. ("I Guemantes" "La recherche du temps perdu") (**Marcel Proust** 1871-1922)
- "Tutti dobbiamo morire. Ma che io possa risparmiarmi all'uomo giorni di tortura, lo considero un mio grande e sempre nuovo privilegio. Il dolore è un padrone dell'umanità anche più terribile della morte." (**Albert Schweitzer**, medico missionario in Africa 1875-1965)
- "La medicina ha fatto così tanti progressi che ormai più nessuno è sano." (**Aldous Huxley** 1894-1963)
- "I dottori per guarirvi hanno bisogno di poco: pur che vi possano proibire qualcosa tutto va a posto. L'astuzia sta nel farsi proibire soltanto le cose cui si tiene di meno." (**Giovanni Guareschi** 1908-1968)
- "In origine, quando la religione era forte e la scienza debole, gli uomini confondevano la magia con la medicina; ora che la scienza è forte e la religione debole, gli uomini confondono la medicina con la magia." (**Thomas Stephen Szasz** 1920-2012, psichiatra ungherese naturalizzato statunitense)
- "Se un povero si mangia una gallina, o è ammalato lui o è ammalata la gallina." (**proverbio ebreo**)
- "Il vero miracolo della medicina moderna è di natura diabolica: consiste nel far sopravvivere non solo singoli individui, ma popolazioni intere, a livelli di salute personale disumanamente bassi." (**Ivan Illich** 1926-2002)
- La Medicina moderna ha fatto veramente enormi progressi: pensate a quante nuove malattie ha saputo inventare. (**Enzo Jannacci** 1935-2013 medico e cantautore)
- "Anche una piccola supposta ha la sua dignità. Quando è chiamata a compiere il suo dovere lo fa fino in fondo e senza mai guardare in faccia nessuno. Si mette subito in cammino cercando umilmente la propria strada. E se qualcuno le si para davanti dicendole con presunzione e arroganza: 'Lei non sa chi sono io', quasi sempre si tratta di uno..." (**Mirco Stefanon** 1951)

Il poeta dialettale trentino **Umberto Cattani** (1910-1993) in questa gaia creazione poetica ironizza sulla tempestività delle prestazioni sanitarie:

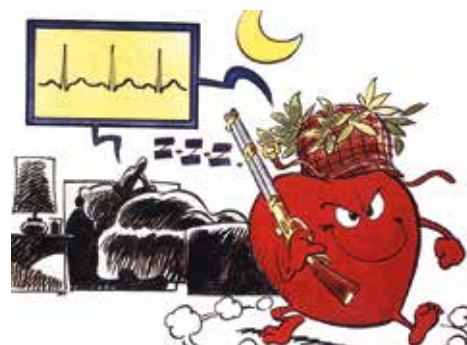
VISITA CARDIOLOGICA

*El medico de base
'l m'è dat la so cartèla
con scrit, entra i quadreti:
"Elettrocardiogramma e
visita speciale".
Mi vago a l'U Esse Ele,
a un de quei sportèi,
ghe dago drent la carta.
Senza vardarme 'n facia,
na siora la la tòl,
la gira scartafazi,
la sgrifa 'n toc de carta
e la me dis, bèl bèl.
"Lei venga fra tre mesi!"*

*"Ma, siora - mi ghe digo -
no pòs spetar sì tant!
No se poderia far prima?"
"Non c'è nulla da fare,
è tutto prenotato."
"E se me vèn en colp
e resto live stinch?"
"Non so proprio che dirle.
Sarà fatta la visita
insieme all'autopsia!"*

Il medico di base mi ha dato la sua cartella con scritto, nei quadretti: "Elettrocardiogramma e visita specialistica". Mi reco all'USL, a uno degli sportelli, fornendo la carta. Senza guardarmi in viso, una signora la prende, gira degli scartafacci, scrive su un pezzo di carta

e mi dice, in modo telegrafico. "Venga fra tre mesi!" "Ma, signora - le dico - non posso attendere così a lungo! Non si potrebbe anticipare?" "Non si può far nulla, è tutto prenotato." "E se mi viene un infarto e vado all'altro mondo?" "Non so cosa dirle. Sarà fatta la visita assieme all'autopsia!"



Sempre di **Umberto Cattani** questa spassosa poesia nella quale scherzosamente si pensa come finirà nel famoso "giorno del Giudizio finale" tra il trapiantato e il donatore d'organo!

TRAPIANTI

*Con tute le scoperte
che à fat la chirurgia,
i te riméte 'n sesto
el corpo en men che 'l sia.
Da 'n pèz i giusta valvole
del cor che va a butoni,
ma adès gh'è anca i trapianti
del còr, figà e polmoni,
de cornee, de rognoni,
de vene che se 'ngosa,
de stomeghi sbusadi,
de ossi che va 'n mosa.
Miracoi de la scienza,
no gh'è pù gnent da dir.
Però, a la fin dei conti,
ognun dovrà morir.*

*E allora me domando:
el "giorno del giudizi",
quando saremo risorti,
no ghe sarà pastizi?
No vegnirà fòr béghe
tra un che à dat el còr
e quel che 'l l'ha ciapà?
E i altri che protesta,
che i ziga a pù no pos:
"Dové dar de ritorno
tut quel che era nòs!"
Ve 'narginé che ghèto
che rebaltòn ven fòra?
E come finirala?
No sò, ghe penso ancora.*

Con tutte le scoperte che ha fatto la chirurgia, ti rimettono in sesto il corpo in un attimo. Da molto tempo aggiustano le valvole del cuore che fatica a pompare, ma ora ci sono anche i trapianti del cuore, fegato e polmoni,

di cornee e dei reni, di vene che si ostruiscono, di stomaci bucati, di ossa che si sgretolano. Miracoli della scienza, non c'è niente da dire. Però in fin dei conti, ognuno dovrà morire. E allora mi chiedo: il "giorno del Giudizio", quando risorgeremo, non sorgeranno pasticci? Non ci saranno liti tra chi ha donato il cuore e chi lo ha ricevuto? E gli altri che protestano, che urlano a squarciagola: "Dovete restituire tutto quello che era nostro!" Vi immaginate quale ghetto quale ribaltone ne uscirà? E come andrà a finire? Non so, ci penso ancor.

Bruno Groff (1913-2004), poeta dialettale trentino, nella seguente poesia **“AMOR COL CODIZE”** (= Amore con il codice) scherza sul tema della sessualità con una simpatica proposta per aiutare coloro che sono diversamente giovani.

*Per aiutar la nossa zoventù
a crescer forte e con principi sani,
i sagi del paes coss'hai fat su?
I ha stabilì che adesso a dodes ani
se pol tacar a far l'amor concreto
tra pòpi e matelòte (consenzienti).
Cossità en grazia e 'n forza de 'n decreto,
sarà finidi i pianti dei parenti,
le scindiròle e le complicazion;
ma pù content de tuti sarà 'l Stato
per la cressuda de popolazion
che ghe farà piazzér anca a la Nato.
'Sta brava zent de zerto l'ha studià
la psico-socio-sessuo-biologia*

*e 'l subsciente de la prima età,
ma l'ha sbaglià del tut categoria:
envezi de sbassarghe ai puteloti
el limite za bass per far l'amor,
no èrel meio alzarghelo ai veciotti
che g'ha bisogn de afeto e de calor?
Bastava poc: 'na norma transitoria
che l'oblighessa quei sora ai sesanta
a seguir l'atività amatoria
ensin al compimento dei otanta...*

Per aiutare la nostra gioventù a crescere forte e con sani principi i saggi del paese cos'hanno fatto? Hanno stabilito che ora a dodici anni si può iniziare a fare l'amore concreto tra maschietti e femminucce (consenzienti). Così per grazie e in forza di un decreto, finiranno i pianti dei parenti,

le cose fatte di nascosto e le complicazioni; ma il più contento di tutti sarà lo Stato per la crescita della popolazione che farà piacere anche alla NATO. Questa brava gente certamente hanno studiato la psico-socio-sessuo-biologia e il subsciente della prima età, ma hanno sbagliato proprio la categoria: invece di abbassare ai ragazzini il limite già basso per l'amore, non era meglio alzarlo ai vecchietti che hanno bisogno di affetto e di calore? Bastava poco: una norma transitoria che obbligasse gli ultrasessantenni a continuare l'attività amatoria fino al compimento degli 80 anni...

E ancora **Bruno Groff** con la divertente poesia **“HOMO VITREUS”** (L'uomo di vetro).

*Eviva! Finalmente l'om moderno
a forza de studiar el gh'è 'nvegnù
a meter de na banda el Padreterno:
adéso per far fioi no ocor pu
seguir l'antica usanza inaugurada
da Eva e Socio a l'ombra del pomar
“e che tra l'altro l'era complicada”:
adéso Adamo, quando che ghe par,
el porta la semenza a l'ospedal
e live i ghe la 'ngiaza en te na bòza*

*“in vitro” per no farla nar de mal.
La servirà per qualche dona slòza
o per na sposa che la vòl sù i fioi,
ma nò cognerli combinar en doi.
Ma quel che nasce,
a chi él che somiglia:
a so papà, a so mama
o a la botilia?*

Evviva! Finalmente l'uomo moderno a forza di studiare è riuscito a mettere da una parte il Padre eterno: adesso per fare figli non serve più l'antica usanza inaugurata

da Eva e socio all'ombra del melo “e che tra l'altro era complicata”: adesso Adamo, quando gli pare, porta il suo seme all'ospedale e lì lo mettono nel ghiaccio in una bottiglia “in vitro” perché non si deteriori. Servirà per qualche donna sterile o per una sposa che vuole sì i figli, ma non doverli fare in due. Ma quello che nasce, a chi assomiglierà: al suo papà, alla sua mamma o alla bottiglia?

Il poeta di Borgo Valsugana **Feruccio Gasperetti** (1912-2008) ci offre questa ricetta della nonna realizzata con il grasso del maiale: **“LONTO PER I REUMI”** (= la pomata per i reumatismi).

*Sonza de porco, ma de porco s-cieto
taiada a tochetini: sirca n'eto...
Pésta 'na siola granda fina, fina;
rosola ben e dà 'na scoladina...
Co te te senti 'n reumo o 'n doloretto
date 'na onta e po' smàchete in leto.*

Grasso di maiale, ma di maiale verace tagliata a pezzettini: circa un ettogrammo... Pesta una cipolla grande fina, fina; rosola bene e scola un poco... Quando soffri di reumatismo o di doloretti ungi e poi mettiti a letto.

Tiziana DeCarli, poetessa di Cognola, ci presenta una ricetta a base di ortiche sempre per la cura dei reumatismi con la poesia **“LE ORTICHE”** (= Le ortiche).

*Per guarir for dai reumi
'sti ani i me conteva
col sugo de le ortiche
'na pitma i se feva.
I le meteva 'n masera
en te 'l pitar de preda
scoerte co l'asedo
al stroff, che no i le veda.
E quando 'n ziel la luna
tonda la diventava
con en sfésel de frassen
i le martorizava.
E po i tacava a onzer
a sfregolar la schena
dal cul a l'osso sacro
el temp de na novena.
Finè che la sia stada
sul colmo de na goba
i ha vist con gran sorpresa
butar come na roba.
Sacrato! L'era peli
su driti come i spini
butadi co le ortiche
pù stinchi dei ciadini.*

*'Sta volta, bambinato,
- el dis en polegana -
a spese dei peladi
g'ho idea che fen la grana.
Col sugo de le ortiche difati,
ancor da alora
quei che ha perdù la cioma
i onze e... i spera ancora.*

Per guarire dai reumatismi anni fa mi raccontavano che con il succo delle ortiche si facevano un impiastro. Le mettevano a macerare in un vaso di pietra tutte ricoperte dall'aceto e all'oscuro, da non vedere. E quando in cielo la luna diventava rotonda con un ramoscello di frassino le maciullavano. E poi incominciavano a ungere a massaggiare la schiena dal culo all'osso sacro nel tempo di una novena. Appena finita sulla cima di una gobba hanno visto con gran sorpresa spuntare una cosa particolare. Sacrato! Erano peli



diritti come gli spini cresciuti con le ortiche più diritti dei chiodini. Questa volta, bambinato, - dice in modo astuto -, a spese dei pelati ho idea che faremo i soldi. Con il succo delle ortiche infatti ancora da allora quelli che hanno perso la chioma ungono e... sperano ancora.

La perginese nativa di Susà **Luisana Leonardelli** il 22 aprile 2020 durante il periodo di forzato blocco domiciliare ha scritto questa poesia dal titolo **“CORONA-CAROGNA”**.

*Il corona birichino
è un virus tremendino.
Da uno starnuto del vicino*

*salta e balla sulla spalla.
Non toccarti occhi, naso e bocca!
Con una piroetta
è già sulla tua linguetta.
Giravoltola di quà e di là
ed in gola, tombola fa.
Non si perde a chiacchierare,
si dà subito da fare!
Tosse forte lui scatena,*

*ai polmoni e al tuo respiro
porta in fretta un gran scompiglio.
Tutta quanta la sanità
mette in piedi sull'altolà!
In troppi son passati all'aldilà!
Tutti quanti noi speriam
che un gran genio il rimedio troverà.
Del “corona” un brutto ricordo resterà
e torneremo sani in libertà.*

Da Vignola **Alberto Toldo** il 25 marzo 2020 ha inviato questo messaggio poetico nel quale il si presenta al mondo.

*Cari Trentini son arivà
e ades digo mi quel che se fà.*

*En poche stimane ho girà el mondo
l'era sì bel cosita tondo
e voi umani l'avè rovinà
per punizion ve sero en cà.
Niente pù auti nar a balar
seradi en casa ve fago star.
Fermi i aerei en dei aereoporti*

*e i zimiteri pieni de morti.
Ho fermà il vos mondo e l'economia
ades tuti i parla de pandemia.
Ho fermà i esodi ho fermà le guere
son pasà dent anca en le galere.
Fao tremar Trump con i so droni
Erdogan e Putin par do coioni.*

*M'ave crea en laboratori
ve sero le case e i oratori.
Ades ste a cà con la sposa e coi fioi
e basta col mi ma ades usà el noi.
Avé enganà i mari e l'atmosfera
e mi ve ricordo che se fati de tera.
Se volé viver come na volta
al vos mondo deghe na svolta.
Frenà la borsa la corsa ai soldi
el sempre produr la corsa ai saldi.
Butà via l'odio l'individualismo
dropà l'amor e l'altruismo.
Pensà d'èser grandi d'èser potenti
ma l'avé ciapada seca en dei denti.
Tra en poc mi vago ma podò
tornar
alor ve laso en poc a pensar.
Se val la pena per i soldi
e l'economia
desfar el mondo e butarlo via.*

Cari Trentini sono arrivato
e adesso dico io cosa bisogna fare.
In poche settimane ho girato
il mondo
era così bello così rotondo
e voi umani l'avete rovinato
per punizione vi chiudo in casa.
Basta automobili e andare al ballo
chiusi in casa vi faccio restare.
Fermi gli aerei negli aeroporti
e i cimiteri pieni di morti.
Ho fermato il vostro mondo
e l'economia
ora tutti parlano di pandemia.
Ho bloccato gli esodi, ho fermato
le guerre
e sono entrato anche nelle prigioni.
Faccio tremare Trump con i suoi
droni
Erdogan e Putin sembrano due
coglioni.

Mi avete creato in laboratorio
vi chiudo le case e gli oratori.
Ora restate a casa con la sposa e con
i figli
e basta con l'io adesso usate il noi.
Avete ingannato i mari e l'atmosfera
e io vi ricordo che siamo fatti di terra.
Se volete vivere come una volta
al vostro mondo date una svolta.
Frenate la borsa la corsa ai soldi
il sempre produrre la corsa ai saldi.
Buttate via l'odio l'individualismo
usate l'amore e l'altruismo.
Pensate di essere grandi d'essere
potenti
ma l'avete presa secca nei denti.
Tra poco vado ma posso tornare
Allora vi lascio un po' a pensare.
Se vale la pena per i soldi e
l'economia
Disfare il mondo e butarlo via.

A conclusione di questa carrellata di pensieri e poesie a tema medico voglio ricordare che tra medicina e filosofia, anche se discipline diverse tra di loro, è presente fin dall'antichità un profondo legame; lo dimostrano tutti i filosofi che nel corso dei secoli hanno utilizzato delle metafore mediche per esprimere le loro riflessioni filosofiche. La medicina è l'esercizio della "compassione", "la condivisione della sofferenza" tra esseri umani e nel Vangelo di Matteo Gesù si rivolge alla folla con queste parole: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fino dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere ero forestiero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, **malato e mi avete visitato**, ero in carcere e

siete venuti a trovarmi". (Mt 25,34-36) Gesù si identifica con gli affamati, gli assetati, i forestieri, gli ignudi, i **malati** e i carcerati: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". (Mt 25,40)

Il motto attribuito al medico greco Ippocrate, *Iatros Philosophos Isotheos* (= il medico filosofo diviene simile a un dio), offre lo spunto per una riflessione sul mistero della vita, della sofferenza e della morte che fa sì che il medico non deve essere solo un tecnico, ma una persona ricca di sensibilità che origina dall'amore per la sapienza, la filosofia, che può permettere di svolgere in modo umano un mestiere così difficile. ■

Un caro saluto a tutti
Lino Beber

N

NOTIZIE DALLA BANCA

CASSA RURALE
ALTA
VALSUGANA:
un linguaggio unico
e coinvolgente
per una nuova
campagna!

Cassa Rurale Alta Valsugana: Altamente tua. Da maggio è attiva la nostra nuova campagna.

Da una parte il nuovo payoff **Altamente tua** e dall'altra **le mani** costituiscono gli elementi di forza del messaggio che vogliamo mandare a Soci e Clienti.

La semplicità di ALTA, termine estrapolato dalla definizione del nostro territorio, l'**ALTA VALSUGANA**, è una parola che è "tutta un programma". ALTA rappresenta un aggettivo dall'accezione positiva che unito a specifiche parole codice ben si presta a indicare una serie di plus relativi a servizi o valori del nostro brand. La campagna ha l'obiettivo di lanciare un payoff destinato a durare nel tempo, ovvero "Altamente tua": un messaggio che conferma **l'appartenenza e la relazione con le persone e vicinanza alla comunità**.

Il linguaggio delle mani è spesso più espressivo del linguaggio ver-



bale e cela una ricca simbologia. Da sempre le mani sono associate alla forza, alla lealtà, all'amicizia, alla fiducia e la stretta di mano o la recente abitudine di salutarsi attraverso il "pugno contro pugno" rappresenta il nostro primo e miglior biglietto da visita.

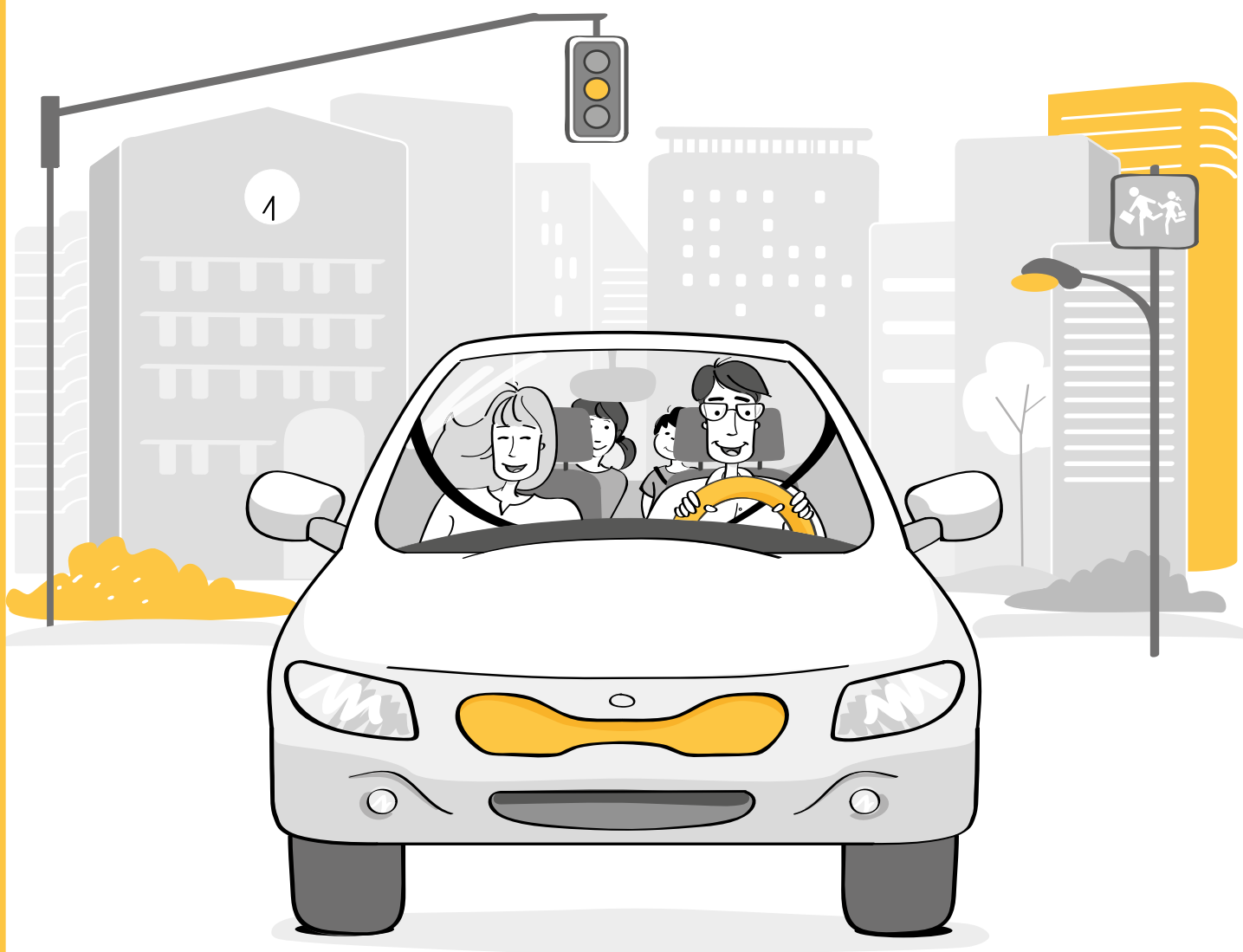
Vogliamo utilizzare i gesti positivi eseguiti con le mani per comunicare **l'aspetto umano delle nostre relazioni**. Utilizziamo le mani per digitare quotidianamente e in grande quantità le nostre comunicazioni

attraverso il computer e lo smartphone, ma sempre attraverso l'uso delle mani intrecciamo rapporti, ci salutiamo, eseguiamo lavori manuali, artigianali, mandiamo baci e altre 1000 cose ancora... una comunicazione gestuale pregnante di significati umani.

Vogliamo quindi utilizzare e valorizzare le mani quale codice semplice ma diretto, promotore di un concetto di una **Cassa Rurale altamente digitale ma anche altamente umana e quindi "altamente tua"**. ■

ASSIDRIVE

Assicura la tua guida.



La polizza auto realizzata pensando alle tue necessità.

È un prodotto di

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cr-altavalsugana.net

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO